

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
NAPOLI
“PARTHENOPE”



**DOCUMENTO DI ANALISI E
RIPROGETTAZIONE CDS
ECONOMIA AZIENDALE
ANNO 2018**

APPROVAZIONE CONSIGLIO CDS 15/01/2019

APPROVAZIONE CDD 16/01/2019

APPROVAZIONE SA 20/02/2019

APPROVAZIONE CDA 20/02/2019



Economia Aziendale
Documento di Analisi e Riprogrammazione Annuale del CdS
- DARPA - 2018

Evoluzione storica del corso del corso di studio in Economia Aziendale	3
Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS	10
Documento di riprogettazione	13
Relazione analisi indicatori	19
Estratto dal Rapporto di Riesame Ciclico: Obiettivi, Azioni di miglioramento e Responsabili	35
Conclusioni	39



Evoluzione storica del corso di laurea in Economia Aziendale

Il corso di laurea di primo livello in Economia Aziendale, che, dal 2013, fa capo al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi e, dal 2017/2018, alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, intende trasmettere le conoscenze di base e le competenze necessarie per la formazione di manager nelle diverse aree funzionali di aziende di produzione e di servizi, private e pubbliche, nonché esperti da impiegare nella funzione amministrazione delle stesse.

Il Corso di Laurea in Economia Aziendale a.a. 2013/2014 presentava, come elementi caratterizzanti della proposta formativa, anche rispetto agli altri corsi di laurea della medesima classe:

- dalla prevalenza di insegnamenti di area economico-aziendale, con particolare focalizzazione nei settori della rilevazione, della gestione e dell'organizzazione;
- dall'integrazione delle attività formative inerenti agli ambiti disciplinari dell'economia aziendale, dell'economia, del diritto e della matematica-statistica.

Il percorso formativo comprendeva al primo anno gli insegnamenti in grado di sviluppare le competenze di base nell'area dell'economia politica, della matematica, del diritto e dell'economia aziendale e della ragioneria; al secondo anno le competenze di base concernenti la statistica e la politica economica; al terzo anno le conoscenze tecnico-manageriali nell'ambito di altre funzioni aziendali quali il marketing e l'organizzazione.

Il Corso di Laurea in Economia Aziendale a.a. 2013/2014

Anno	Insegnamento	CFU
1	Economia aziendale	9
1	Diritto privato	9
1	Istituzioni di diritto pubblico	9
1	Microeconomia	9
1	Metodi di matematica applicata	9
1	Contabilità e bilancio	9
1	Abilità linguistica	9
1	Abilità informatiche	3
2	Economia e gestione delle imprese	9
2	Programmazione e controllo	9
2	Organizzazione aziendale	9
2	Intermediari e finanziamenti d'azienda	9
2	Statistica per l'impresa	9
2	Politica economica	9
2	Opzionale	6
3	Marketing	9
3	Sistemi informativi e applicazioni informatiche per l'azienda	9
3	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	9
3	Diritto commerciale	9
3	Opzionale	6
3	Opzionale	6
3	Stage o Attività sostitutive	3
3	Prova Finale	3

La prima revisione tra l'offerta formativa erogata fino al 13-14 (progettata in seno alla Facoltà di Economia) e l'offerta 14-15, ha previsto una riduzione dei crediti dell'ambito disciplinare SECS-P/07 (Economia Aziendale) in favore del SECS-P/08 (Economia e Gestione delle Imprese). Questa si è resa necessaria per la diversificazione dei 4 corsi di classe L-18 istituiti in Ateneo (Economia Aziendale, Economia e Amministrazione delle Aziende, Management delle Imprese Turistiche e



Management delle Imprese Internazionali), ognuno con differenti vocazioni culturali e professionali. Il corso in Economia Aziendale ha, conseguentemente, assunto un profilo più legato al management e alla strategia rispetto al corso in Economia e Amministrazione delle Aziende, maggiormente focalizzato sulla contabilità e il controllo di gestione. Nella progettazione che ha portato all'offerta a.a. 2014-2015, sono stati valorizzati come elementi caratterizzanti della proposta formativa: la prevalenza di insegnamenti di area economico-aziendale, con particolare focalizzazione su management, marketing, strategia di impresa, gestione dei processi caratteristici, monitoraggio delle performance finanziarie e di mercato, e strumenti quantitativi a supporto delle decisioni aziendali.

L'obiettivo formativo del corso ha visto, quindi, una leggera trasformazione con una maggiore focalizzazione sulle conoscenze di base e le competenze necessarie per la formazione di manager nelle diverse aree funzionali di aziende di produzione e di servizi, private e pubbliche. Elemento che ha caratterizzato rispetto agli altri corsi di laurea della medesima classe è stata, quindi: la prevalenza, tra gli insegnamenti di area economico-aziendale, di contenuti legati al management, alla strategia di impresa, alla gestione dei processi caratteristici, al monitoraggio delle performance finanziarie e di mercato.

Le attività formative sono state predisposte affinché i laureati potessero conseguire profili professionali impiegabili nella gestione dell'impresa e nelle specifiche aree funzionali aziendali - quali marketing, finanza, programmazione e controllo, processi operativi, gestione delle risorse umane, gestione dei servizi amministrativi e fiscali. Il percorso formativo comprendeva al primo anno gli insegnamenti che sviluppano le competenze di base nell'area dell'economia politica, della matematica, del diritto e dell'economia aziendale; al secondo anno venivano sviluppate le competenze relative all'economia e gestione delle imprese, all'organizzazione aziendale e all'economia degli intermediari finanziari oltre che alla statistica e alla politica economica; al terzo anno lo studente approfondiva il diritto commerciale e sviluppa ulteriori conoscenze tecnico-manageriali nell'ambito del marketing e dell'innovazione.



Il Corso di Laurea in Economia Aziendale a.a. 2014/2015

Anno	Insegnamento	CFU
1	Economia aziendale	9
1	Diritto privato	9
1	Istituzioni di diritto pubblico	9
1	Microeconomia	9
1	Metodi di matematica applicata	9
1	Contabilità e bilancio	9
1	Abilità informatiche	3
2	Abilità linguistiche	9
2	Economia e gestione delle imprese	9
2	Accordi e reti d'impresa	6
2	Finanziamenti d'azienda	6
2	Economia degli intermediari finanziari	9
2	Statistica per l'impresa	9
2	Politica economica	9
2	Opzionale 1	6
3	Marketing	9
3	Produzione e logistica	9
3	Organizzazione aziendale	6
3	Diritto commerciale	9
3	Gestione della qualità delle imprese agroalimentari e base di dati	6+3
3	Opzionale 2	6
3	Opzionale 3	6
3	Stage o Attività sostitutive	3
3	Prova Finale	3
Abilità Linguistica		
Insegnamento		CFU
Abilità linguistica in lingua francese		9
Abilità linguistica in lingua inglese		9
Abilità linguistica in lingua spagnola		9
Abilità linguistica in lingua tedesca		9

Modifiche relative alla distribuzione degli insegnamenti tra i diversi anni, sono state finalizzate ad agevolare il percorso formativo degli studenti, che nell'ambito delle riunioni della Commissione Paritetica hanno sottolineato la necessità di avere più tempo a disposizione per affrontare gli esami fondamentali e di bilanciare il carico del percorso. E' stato, quindi, deciso, nell'a.a. 2015-2016, il passaggio dell'insegnamento di Diritto Commerciale al II anno compensato dal passaggio dell'insegnamento di Accordi e reti di Impresa al III. Questo ha permesso un alleggerimento del III anno coerente con la necessità degli studenti di lavorare alla prova finale e di dedicarsi allo stage.



Il Corso di Laurea in Economia Aziendale a.a. 2015/2016

Anno	Insegnamento	CFU
1	Economia aziendale	9
1	Diritto privato	9
1	Istituzioni di diritto pubblico	9
1	Microeconomia	9
1	Metodi di matematica applicata	9
1	Contabilità e bilancio	9
1	Abilità informatiche	3
2	Abilità linguistiche	9
2	Economia e gestione delle imprese	9
2	Finanziamenti d'azienda	6
2	Economia degli intermediari finanziari	9
2	Statistica per l'impresa	9
2	Diritto commerciale	9
2	Politica economica	9
2	Opzionale 1	6
3	Accordi e reti d'impresa	6
3	Marketing	9
3	Produzione e logistica	9
3	Organizzazione aziendale	6
3	Gestione della qualità delle imprese agroalimentari e base di dati	6+3
3	Opzionale 2	6
3	Opzionale 3	6
3	Stage o Attività sostitutive	3
3	Prova Finale	3
Abilità Linguistica		
Insegnamento		CFU
Abilità linguistica in lingua francese		9
Abilità linguistica in lingua inglese		9
Abilità linguistica in lingua spagnola		9
Abilità linguistica in lingua tedesca		9

Durante il 2016, è stato avviato un complesso percorso di riprogettazione dell'offerta formativa dei Dipartimenti dell'area economica che, coerentemente con il Piano Strategico di Ateneo, ha riguardato anche il corso in Economia Aziendale. La necessità di integrare nell'offerta di questo corso le conoscenze e competenze afferenti al Corso in Economia e Amministrazione delle Imprese, del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, nonché la volontà di rispondere alle esigenze delle parti sociali di rafforzare la preparazione degli studenti nel campo dell'accounting e di rafforzare l'attenzione verso una formazione internazionale degli stessi, ha portato ad una sostanziale modifica del percorso di studi per l'a.a. 2017/2018.

Fermo restando i profili professionali e culturali del corso, la riprogettazione ha tenuto conto delle sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro e dalla rappresentanza studentesca ed è stato frutto un processo che ha avuto inizio nel luglio del 2016, quando il Rettore ha istituito un Gruppo di lavoro per l'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa dell'area economica, coordinato dalla prof.ssa Daniela Mancini e composto dai Coordinatori dei corsi di studio, dalla prof.ssa Maria Rosaria Carillo, in qualità di membro del CdA, e dalla prof.ssa Anna Papa, coinvolta nella Commissione per le modifiche di Statuto. Con riguardo ai corsi di classe L-18, dal tavolo è emersa la necessità di razionalizzare l'offerta formativa prevedendo un unico corso in Economia Aziendale, quindi di carattere più generale, e due corsi più specifici. Valutata la maggiore attrattività ed efficienza del corso di studio in Economia Aziendale, testimoniata dalla saturazione del contingente e dall'opportunità di un suo ampliamento, il gruppo di lavoro ha suggerito la



chiusura del corso di studio in Economia e Amministrazione delle Aziende (DiSAE) e il recupero dei profili individuati nell'ambito dello stesso in un percorso della nuova offerta formativa di Economia Aziendale. Durante le riunioni il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studi ha proposto, inoltre, l'attivazione di un percorso in lingua inglese per favorire l'internazionalizzazione del corso (si vedano i verbali dei Consigli di Corso di Studio del primo semestre 2017). I risultati delle riunioni e le proposte da esse derivate sono stati discussi in CdS.

Il 27 gennaio 2017 ha avuto luogo la consultazione con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, gestita e organizzata dall'Ateneo. In questa occasione sono state evidenziate le linee di fondo dei cambiamenti proposti per Economia Aziendale e le parti sociali hanno espresso parere positivo sulla nuova offerta formativa e sulle figure professionali proposte (i verbali degli incontri sono riportati nelle Schede SUA). Durante gli incontri con le parti sociali sono emerse tre esigenze fondamentali: preparare laureati pronti a lavorare in un contesto internazionale; migliorare le conoscenze contabili-ragionieristiche dei laureati; rafforzare le conoscenze delle aree gestionali del marketing e della produzione e logistica.

Dai diversi incontri con i rappresentanti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, è emersa, in particolare, l'esigenza di formare figure con una forte preparazione nel campo del controllo d'azienda. Il Consiglio di Corso di Studio ha ritenuto di far fronte a questa esigenza prevedendo, al III anno, un percorso specifico con rose di esami utili a formare competenze legate alla contabilità e al controllo di gestione. Gli incontri con i rappresentanti del mondo delle imprese hanno coinvolto i Giovani Industriali, le organizzazioni sindacali e l'Unione degli Industriali. Da tali incontri sono emerse due esigenze: da un lato, la necessità di avere laureati competenti sulle aree gestionali del marketing e della produzione e logistica, dall'altro, l'esigenza di formare laureati pronti a lavorare in un contesto internazionale e a sfruttare meglio le opportunità dei Double Degree attivi sul corso. Il Consiglio di Corso di Studio ha ritenuto di far fronte a queste esigenze prevedendo al III anno due ulteriori percorsi con rose di esami utili a formare figure con le competenze richieste.

Alle consultazioni con le parti sociali hanno fatto seguito quelle con gli studenti che in CdS hanno espresso la volontà di poter scegliere tra i diversi percorsi e hanno approvato la loro attivazione.

Con D.R. n. 144 del 14 febbraio 2017 è stata istituita la Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. Pur in assenza di una formale istituzione della Scuola, già a partire dal giorno 8 febbraio si sono susseguite varie riunioni tra i Coordinatori dei CdS per dare attuazione a quanto stabilito nel documento di Programmazione Triennale e nel Piano Strategico di Ateneo, conformemente a quanto proposto dal CdS nelle riunioni del 18 gennaio e 21 febbraio 2017. Il 9 marzo è stato eletto il Presidente della Scuola e il Consiglio della Scuola si è riunito il 21/04, il 26/04, il 18/05 e il 30/05. Il 30 maggio è stata approvata la Proposta di articolazione complessiva dell'offerta formativa (Art. 6 lett. a e b del Regolamento di disciplina delle Scuole Interdipartimentali dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope).

L'attuale offerta formativa prevede, al primo anno, insegnamenti che sviluppino le competenze di base nell'area dell'economia politica, della matematica, del diritto e dell'economia aziendale. Al secondo anno vengono sviluppate le competenze relative all'economia e gestione delle imprese, all'organizzazione aziendale e all'economia degli intermediari finanziari oltre che al diritto commerciale, alla statistica e alla politica economica. Durante il terzo anno lo studente sceglie tra tre percorsi: il percorso controllo d'azienda, il percorso management e l'English path e sviluppa ulteriori conoscenze specifiche, rafforzando la preparazione di base. Ogni percorso prevede la possibilità di scegliere tra gruppi di esami che consentono agli studenti di orientarsi verso contenuti più strettamente di marketing e management o legati al controllo d'azienda e alla contabilità.



Il Corso di Laurea in Economia Aziendale a.a. 2017/2018

Anno	Insegnamento	CFU
Biennio comune ai tre percorsi		
1	ECONOMIA AZIENDALE	9
1	METODI DI MATEMATICA APPLICATA	9
1	MICROECONOMIA	9
1	DIRITTO PRIVATO	9
1	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	9
1	ABILITÀ INFORMATICHE	3
1	ABILITÀ LINGUISTICA: INGLESE, FRANCESE O SPAGNOLO	6
2	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	9
2	ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	9
2	POLITICA ECONOMICA	9
2	RAGIONERIA GENERALE	9
2	STATISTICA PER L'IMPRESA	9
2	DIRITTO COMMERCIALE	9
2	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	9
2	ESAME OPZIONALE	6
Percorso Management		
3	PRODUZIONE E LOGISTICA	9
3	MARKETING	9
3	MATEMATICA FINANZIARIA	6
3	GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE IMPRESE AGROLIMENTARI ECONOMIA DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI	9
3	GESTIONE DELL'INNOVAZIONE FINANZIAMENTI D'AZIENDA PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	6
3	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA DIRITTO DELL'ECONOMIA	6
3	ESAME OPZIONALE	6
3	STAGE O ATTIVITÀ SOSTITUTIVA	3
3	PROVA FINALE	3
Percorso Controllo d'Azienda		
3	BILANCIO E PRINCIPI CONTABILI	9
3	SISTEMI INFORMATIVI CONTABILI E DI CONTROLLO	9
3	DIRITTO TRIBUTARIO	9
3	MATEMATICA FINANZIARIA	6
3	ECONOMIA DEL LAVORO ECONOMIA INDUSTRIALE ECONOMIA DEL SETTORE PUBBLICO	6
3	ANALISI DELLA DINAMICA AZIENDALE DIRITTO DEL LAVORO E DEL WELFARE RESPONSABILITÀ CIVILE E IMPRESA	6
3	ESAME OPZIONALE	6
3	STAGE O ATTIVITÀ SOSTITUTIVA	3
3	PROVA FINALE	3
English Path		
3	OPERATION & LOGISTICS	9
3	MARKETING	9
3	EU LAW	6
3	FINANCIAL MATH	6
3	BANKING & FINANCE HUMAN RESOURCE MANAGEMENT INTERNATIONAL ENTRY CHOICES MANAGEMENT ACCOUNTING	9
3	ECONOMICS OF AGRI-FOOD BUSINESS ENGLISH FOR SPECIFIC PURPOSES FRENCH FOR SPECIFIC PURPOSES CONSUMER LAW	9
3	ESAME OPZIONALE	6
3	STAGE O ATTIVITÀ SOSTITUTIVA	3
3	PROVA FINALE	3



Le attività formative sono predisposte affinché i laureati possano conseguire profili professionali impiegabili nella gestione dell'impresa e nelle specifiche aree funzionali aziendali - quali marketing, finanza, pianificazione e controllo, finanza, processi operativi, gestione delle risorse umane, gestione dei servizi amministrativi e fiscali. Per conseguire questi obiettivi, al termine del corso di laurea in economia aziendale il laureato:

- conosce il funzionamento delle aziende di ogni tipo e il funzionamento dei mercati in cui esse operano;
- conosce i principali problemi decisionali delle diverse aree funzionali aziendali;
- comprende e utilizza agevolmente i linguaggi tipici per la gestione d'azienda;
- sa utilizzare i metodi quantitativi e qualitativi per la formalizzazione e risoluzione dei problemi decisionali;
- sa applicare le tecniche manageriali più appropriate per la soluzione di tali problemi;
- è in grado di rappresentare e formalizzare mediante il linguaggio economico-aziendale i problemi di gestione, le relative soluzioni e i conseguenti effetti qualitativi e quantitativi;
- utilizza gli strumenti informatici per l'elaborazione dei dati per la valutazione delle alternative e l'attuazione delle decisioni.

Il neolaureato in Economia Aziendale ha, inoltre, la possibilità di collocarsi nel mercato del lavoro come professionista junior per inserirsi nella funzione amministrativa e contabile delle aziende private e pubbliche, piccole, medie e grandi; negli studi di commercialisti e nelle società di revisione legale dei conti; nelle istituzioni finanziarie come esperto junior nell'analisi dei dati di bilancio.

Il corso prepara alle seguenti professioni (classificazione ISTAT CP2011):

- Contabili - (3.3.1.2.1)
- Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
- Tecnici della gestione finanziaria - (3.3.2.1.0)
- Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
- Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)

Il nuovo ordinamento prevede più figure professionali rispetto al precedente e tali figure sono in linea con i contenuti dei tre percorsi e con la matrice delle conoscenze e competenze degli insegnamenti in essi previsti. Al fine di assicurare un continuo monitoraggio dell'efficacia del corso e della rispondenza dei contenuti alle esigenze del mondo del lavoro, il Consiglio di Corso di Studio ha proposto, per l'anno 2017-2018 la costituzione di un comitato di indirizzo, la cui composizione è stata approvata dagli Organi di Ateneo.



Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS

Predisposta dal Gruppo di gestione AQ/Riesame del Corso di Studio
Approvata dal Consiglio del CdS
Approvata dal Consiglio di Dipartimento del DISAQ
Caricata nella SUA

L'analisi dei dati 2016 e, in alcuni casi limitati, 2017, ha evidenziato alcuni tratti di miglioramento nella qualità complessiva del corso, ma anche il persistere di problematiche già note al GQ e al CCdS, rispetto alle quali sono state avviate, negli anni, azioni correttive i cui risultati saranno visibili in futuro. Seguendo le indicazioni del NdV, in relazione agli indicatori da considerare per valutare la qualità del corso, il GQ si è soffermato sugli indicatori: iC01, iC02, iC03, iC06, iC10, iC11, iC13, iC14, iC15, iC16, iC17, iC22 e iC24. Rispetto a tali indicatori, l'analisi dei dati 2016 evidenzia un leggero miglioramento del corso di studio rispetto a iC01, iC13, iC14 e iC17 in quanto si riduce lo scarto rispetto alla media nazionale, mentre persiste una situazione di criticità rispetto agli indicatori iC10, iC16 e iC24. Tali criticità già emerse in sede di monitoraggio annuale e durante il Riesame Ciclico, hanno portato all'individuazione di obiettivi e azioni per i quali nel CCdS di luglio sono stati individuati gli specifici responsabili. Allo stato i gruppi di lavoro stanno individuando le azioni specifiche da aggiungere alle iniziative di Ateneo, in primis il progetto PISTA, che si muovono nella direzione di favorire una maggiore regolarità delle carriere e ridurre il numero degli abbandoni, e a quelle già poste in essere per limitare il numero dei fuori corso e aumentare gli scambi internazionali. Rispetto agli indicatori iC02, iC03, iC11 e iC22, le analisi dei trend aggiornati con gli ultimi dati disponibili dimostrano un miglioramento della qualità del corso che è particolarmente evidente con riguardo ad iC02 e iC22. La scelta degli indicatori sui quali porre attenzione è stata motivata dalle criticità del corso di studio emerse durante il precedente rapporto di riesame e dagli obiettivi conseguentemente identificati. Sono state, inoltre, tenute in considerazione le azioni previste nel piano strategico di ateneo 2016-2022 per verificare il posizionamento del corso rispetto alle stesse.

Rispetto all'obiettivo **O.D.11 (Seguire lo studente durante la sua carriera ottimizzando il percorso: frequenza lezioni/preparazione/superamento dell'esame)** del Piano Strategico di Ateneo relativi a "Migliorare la regolarità delle carriere studentesche riducendo la dispersione", il GQ ha valutato l'andamento dei seguenti indicatori: **iC01** (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) prosegue il trend crescente anche nel 2016, pur mantenendosi inferiore alla media di area geografica e alla media nazionale. Il miglioramento di questo indicatore è imputabile alla prima revisione del piano di studio e all'avvio di azioni di orientamento e mentoring da parte dei docenti. **iC03** (Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni), si mantiene costante dal 2015 al 2016 (dopo l'aumento registrato rispetto al 2014), e anche i differenziali con le medie di riferimento rimangono costanti. Il GQ ritiene che le modifiche del piano di studio e l'avvio del percorso in lingua inglese al III anno possano aumentare l'attrattività del corso e sollecita opportune azioni di comunicazione, da parte dell'Ufficio Orientamento, finalizzate anche a studenti di altre regioni. Tali azioni potrebbero sfruttare oltre ai canali tradizionali anche i social network in modo da superare le distanze fisiche. **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e **iC15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) nel 2016 continuano a crescere e a recuperare lo svantaggio rispetto alle medie di riferimento. Al contrario, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (**iC16**) nel 2016 non aumenta ma si riduce di oltre 1 punto percentuale rispetto al 2015, mentre le medie di riferimento registrano una lieve crescita. Di conseguenza le differenze si ampliano (sono pari a circa 8 e 18 punti percentuali con la media di area geografica e con la media nazionale, rispettivamente). Questo indicatore segnala una



persistente difficoltà degli studenti del I anno a conseguire almeno 2/3 dei CFU previsti. Si auspica che nei prossimi anni gli studenti riescano a superare queste difficoltà grazie alla revisione del corso di studio del 2017-18 che ha realizzato una redistribuzione più equilibrata del carico didattico, già dal primo anno di corso.

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24**) nel 2016 inverte il trend decrescente e risale al 47.62%, determinando un aumento delle differenze con le medie di riferimento. La differenza con la media di area geografica è di oltre 7 punti percentuali mentre quella rispetto alla media nazionale è di 16 punti percentuali. Questo indicatore segnala una forte criticità che necessita di essere approfondita. Poiché sappiamo già che il tasso di abbandono al I anno è in diminuzione per gli immatricolati dal 2014 in poi, ci aspettiamo che i valori dell'indicatore iC24 dei prossimi anni (che saranno riferiti alla coorte degli immatricolati puri dall'a.a. 2014-15 in avanti) segnalino una riduzione della percentuale di abbandoni dopo N+1 anni, andamento che in ogni caso necessita di essere attentamente monitorato.

Rispetto all'obiettivo O.D.9 (Definire per ogni corso di studio competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita), il GQ ha analizzato l'andamento dei seguenti indicatori: **iC02** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), nel 2016, risulta in crescita e si avvicina alla media di area geografica; si riduce anche il divario rispetto alla media nazionale, che, tuttavia, rimane comunque alto (24 punti percentuali). Come riportato nel precedente rapporto di riesame annuale, il CdS ha già avviato azioni che dovrebbero dar luogo a ulteriori miglioramenti di questo indicatore: tra le altre, le modifiche dei piani di studio, le azioni di tutoraggio, l'implementazione della piattaforma e-learning e del materiale didattico in forma blended per aiutare gli studenti non frequentanti, l'adesione al progetto PISTA. **iC17** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), nel 2016, è pari al 27,6%, in crescita dal 2014. Nell'ultimo anno l'indicatore ha registrato un incremento in linea con quello delle medie di riferimento, rispetto alle quali il divario resta, tuttavia, ancora elevato (oltre 5 e oltre 20 punti percentuali rispetto alla media di area geografica e alla media nazionale, rispettivamente). **iC22** (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) prosegue il trend crescente, arrivando al 16,5% nel 2016, con riferimento alla coorte di immatricolati puri nell'anno 2014-2015. Nonostante l'incremento registrato, l'indicatore è leggermente inferiore alla media di Ateneo, ma decisamente più basso (6 punti percentuali) rispetto alla media di area geografica. Le criticità evidenziate da questo indicatore discendono dalle basse percentuali di studenti con percorsi regolari già dal primo anno. Poiché per le coorti degli immatricolati degli anni successivi al 2014 l'indicatore di regolarità delle carriere al primo anno ha registrato dei miglioramenti, anche in seguito alla redistribuzione più equilibrata del carico didattico per anno introdotta nelle revisioni del piano di studio, ci aspettiamo che l'indicatore iC22 possa migliorare nei prossimi anni.

Rispetto all'obiettivo all'I.D.10.2 (Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo), gli indicatori più significativi sono iC06 e iC25. **iC06** (Percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (L) che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), nel 2016, risulta superiore alla media di area geografica (24.4% contro 20%). Nel 2017 si mantiene superiore alla media di area geografica e raggiunge la media nazionale (i valori sono superiori al 32%). **iC25** (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), è molto elevato (88,2%) e superiore alla media di area geografica (85,9%) e vicina alla media nazionale (88,9%). L'indicatore continua ad essere positivo anche nel 2017 attestandosi intorno all'88%.

Rispetto agli indicatori di Internazionalizzazione (Obiettivo O.D.8. – Potenziamento dell'internazionalizzazione dei corsi di studio), gli indicatori evidenziano una forte criticità. **iC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), nel 2016, subisce una netta diminuzione, amplificando le differenze con le medie di riferimento. **iC11** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), nel 2016, risale ai livelli del 2014 (intorno al 2%), rimanendo comunque su valori molto inferiori alla media di area geografica (7,54%) e alla



media nazionale (15,48%). Gli indicatori evidenziano come molti sforzi per aumentare il livello di internazionalizzazione del corso siano ancora necessari. In tal senso, nel triennio 2015-2018 sono aumentati gli accordi di scambio Erasmus e sono stati implementati percorsi di double degree che si muovono nella direzione dell'internazionalizzazione. Il numero di scambi è aumentato, come si evince dalle schede SUA – CdS, ma gli indicatori evidenziano ancora un problema relativo al riconoscimento delle attività in mobilità degli studenti outgoing e ingoing. Il problema riguarda, in generale, tutti i corsi afferenti alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza e il Referente della Scuola sta lavorando con gli uffici per capire e risolvere il problema. Con specifico riferimento al Corso di Studio in Economia Aziendale, visto che parte del problema riguarda il riconoscimento dei crediti ottenuti in Erasmus come esami sostenuti all'estero, il GQ propone al CdS che venga svolta un'azione di monitoraggio nelle fasi finali del processo. Il Gruppo ritiene, inoltre, necessaria un'azione di sensibilizzazione dei docenti verso le opportunità formative della partecipazione a programmi di mobilità internazionale ed anche la diffusione di maggiori informazioni sulla definizione dei learning agreement degli studenti e sul riconoscimento degli esami.



Documento di riprogettazione (RPA)

Approvato dal Consiglio del CdS

Approvato dal Consiglio di Dipartimento del DISAQ

La revisione che ha portato all'ordinamento 2017-2018 è frutto di un lungo processo coerente con il Piano Strategico di Ateneo 2016-2022 e i cui risultati, arricchiti dagli incontri con le parti sociali, sono stati discussi in CCdS (verbali del CCdS del 18/01/2017; 21/02/2017). In particolare, gli obiettivi del piano che hanno ispirato le modifiche del corso di studio sono i seguenti.

A.D.3.1: Razionalizzazione dell'offerta formativa dei corsi di studio della medesima classe al fine di rendere più chiari i percorsi di formazione proposti agli studenti

.....al fine di mantenere la presenza dell'Ateneo su alcune classi e corsi di laurea che contraddistinguono l'offerta formativa anche delle altre università campane, considerando il numero elevato di corsi di laurea nella classe L-18, al fine di perseguire obiettivi di miglioramento della qualità e di razionalizzazione dell'offerta formativa, soprattutto in termini di rapporto docenti/studenti, si pone come opportuna l'eliminazione dall'offerta formativa nell'a.a. 2017- 2018 del corso di laurea in Economia e Amministrazione delle Aziende. Il recupero delle specificità culturali di tale percorso avverrà nell'ambito del corso di laurea in Economia Aziendale, per il curriculum formativo orientato al Management e Controllo da affiancare all'attuale percorso di General Management, e nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, per il curriculum formativo orientato alla Libera Professione da affiancare all'attuale percorso Economico.

A.D.3.3: Riduzione del numero di insegnamenti a scelta con scarsa attrattività per gli studenti.

.... l'obiettivo deve essere perseguito rivedendo la struttura degli attuali corsi di laurea e agendo su due leve prioritariamente: 1) uniformare la distribuzione dei CFU fra tipologie di attività formative e dunque prevedendo 12 CFU per ogni corso di laurea per 2 esami a scelta da 6 CFU; 2) inserendo delle rose di esami base, caratterizzanti e affini nell'ambito delle quali far confluire gli esami che si ritiene importanti e qualificanti per il progetto formativo e attualmente presenti tra gli insegnamenti a scelta.

A.D.3.5: Erogazione e gestione coordinata della didattica degli insegnamenti di base comuni ai corsi di studio

Ai fini della razionalizzazione dell'attuale offerta formativa per l'area 13 e 14 si ritiene fondamentale l'organizzazione per tutti i corsi di laurea triennale di un primo anno con la stessa struttura e articolazione in insegnamenti e CFU, realizzando in sostanza un primo anno comune a tutti i corsi di laurea di classe L-18, L-33 e L-16.

Tale azione consente, nell'ottica della razionalizzazione e della qualità dell'offerta, di:

- avere una articolazione della didattica, non per corsi di laurea, ma per classi uniformi in termini di numero di studenti, consentendo un aumento della efficacia della formazione e un più efficiente utilizzo delle strutture;

- Uniformare i contenuti delle conoscenze di base, al fine anche di garantire un efficace accesso alle lauree di secondo livello senza alcun debito formativo; Attualmente i corsi di laurea prevedono al primo anno un numero di crediti che oscilla dai 57 (EA), 62 (SCAM), 63 (EC, EAA), 66 (MII, MIT), 69 (SIGI); si può ragionevolmente ritenere che al primo anno si possa giungere a definire un numero di crediti uniformi al primo anno. Superato il primo anno comune, i corsi di laurea possono procedere con la specializzazione e differenziazione al secondo e al terzo anno distribuendo i crediti tra i diversi SSD in coerenza con il profilo professionale da formare. Pertanto nell'ambito del coordinamento esercitato dalla struttura di secondo livello di cui al successivo punto, tale obiettivo dovrà trovare una concreta articolazione.



Dopo le revisioni messe in atto a partire dall'a.a. 2017/2018, il corso non ha subito ulteriori modifiche.

Dall'ultimo riesame ciclico, sono stati individuati alcuni importanti obiettivi di miglioramento e sono state decise le principali azioni da intraprendere. Per l'attuazione delle stesse, nel CCdS del 18 luglio 2018 sono stati individuati i responsabili delle diverse azioni.

Rispetto all'**obiettivo 1 "Monitorare la coerenza tra profili professionali del corso ed esigenze del mercato del lavoro"**, il CCdS ha nominato, a novembre 2018, il Comitato di Indirizzo del Corso di Studio in Economia Aziendale e Management che si è riunito più volte durante l'anno. Il Comitato di Indirizzo, così come le parti sociali in precedenza, ha espresso parere favorevole sull'offerta formativa in atto. Al fine di mantenere la coerenza del corso, il Comitato di Indirizzo si riunisce almeno tre volte all'anno.

Rispetto agli obiettivi definiti per migliorare l'esperienza dello studente, sono state individuate e avviate diverse azioni.

Obiettivo 2 - Aumentare l'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso: in seno alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza sono state pianificate azioni di orientamento per tutti i corsi della Scuola. Il referente di Dipartimento sta, inoltre, pianificando degli incontri nelle scuole e degli open day in sede. Continuano anche gli accordi di alternanza scuola-lavoro.

Obiettivo 3- Migliorare la regolarità delle carriere degli studenti (orientamento in itinere): oltre al progetto PISTA, è stato creato un gruppo di lavoro per analizzare i dati sul superamento degli esami e verificare eventuali nuove aree di criticità. E' stato, inoltre, avviato un processo di indagine, a mezzo questionario, per individuare le cause del rallentamento nella carriera degli studenti, dal quale è emerso che alcuni studenti considerati fuori corso sono in realtà già laureati, evidenziando un problema nell'acquisizione dei dati. Sono stati, inoltre, selezionati due tutor per le materie quantitative, in modo da aiutare gli studenti che presentano minori conoscenze di base, coerentemente con quanto appreso dai questionari di valutazione degli studenti. Sono stati, infine, pianificati degli interventi in aula per i ragazzi del II anno al fine di supportarli nella scelta del percorso (II semestre dell'anno accademico in corso).

Obiettivo 4 - Migliorare l'orientamento in uscita degli studenti: continua la collaborazione con l'Ufficio Placement e sono stati pianificati incontri tesi a motivare gli studenti allo stage e anche open day per presentare il Master e i corsi di Laurea Magistrale offerti dalla Scuola Interdipartimentale.

Obiettivo 5 - Ottimizzare la piattaforma e-learning: il CCdS ha aderito al progetto di Ateneo per il popolamento della piattaforma e-learning del corso. E' stato, inoltre sollecitato, dal Coordinatore del Corso, in sede di Comitato Tecnico del progetto, un incontro informativo per spiegare ai docenti le potenzialità della piattaforma MOODLE e l'acquisto di licenze del software da utilizzare per eventuali modifiche o aggiornamenti dei contenuti offerti in blended.

Obiettivo 6 - Potenziare l'internazionalizzazione del CdS: i responsabili delle azioni hanno svolto azioni di orientamento che si affiancano a quelle del Referente di Scuola per informare gli studenti sulle opportunità di scambio e studio all'estero. Si sta, inoltre, lavorando per finalizzare un nuovo accordo di double degree.

Rispetto alle risorse del corso di studio, gli obiettivi individuati riguardano il **miglioramento della qualità della didattica (obiettivo 7)**, il miglioramento della qualità della comunicazione dell'offerta formativa e la fruibilità delle postazioni informatiche.

Rispetto all'**obiettivo migliorare la comunicazione dell'offerta formativa (obiettivo 8)**, sono state pianificate azioni di orientamento che si affiancano a quelle del Centro Orientamento e Tutorato e che vengono organizzate insieme agli altri corsi della Scuola interdipartimentale. Con riferimento all'**obiettivo Migliorare la fruibilità delle postazioni informatiche (obiettivo 9)**, il CCdS ha sensibilizzato gli organi competenti.



L'obiettivo **miglioramento della qualità della didattica** prevede un'azione di coordinamento tra i programmi dei diversi insegnamenti ed una gestione più efficiente degli spazi e orari distribuiti in maniera razionale. Rispetto al primo punto, è stata avviata un'azione di controllo e confronto dei programmi in seno al CCdS, mentre per la gestione degli spazi e degli orari il Coordinatore partecipa alle riunioni della Scuola e alla Commissione orari.

La qualità della didattica può essere valutata anche con riferimento ai dati sulle iscrizioni e sulla carriera degli studenti.

1. Tendenze del numero degli iscritti e del numero dei laureati

Dalla tabella 1 emerge un calo della quota di iscritti in corso (dal 63.5% nell'a.a. 2014-15 al 59.5% nell'a.a. 2016-17). Dalla tabella 2 si evince che la percentuale di laureati in tempo non ha una tendenza ben definita, oscillando tra valori che comunque sono tendenzialmente troppo bassi (24,4% nel 2017), come emerso anche dal Rapporto di riesame annuale.

La revisione dell'offerta formativa attuata nel 2017-18 ha tenuto in considerazione questi dati. I nuovi piani di studio sono stati infatti progettati in modo da redistribuire il carico didattico al fine di migliorare la regolarità delle carriere degli studenti.

Tabella 1 Iscritti per anno di corso/fuori corso (valori % sul totale)

Anno	Totale CDL	1 In corso	1 Ripetente	2 In cors	2 Ripetente	3 In cors	1 Fuori corso	2 Fuori corso	3 o più Fuori corso	Totale in corso	Totale fuori corso
2014-15	100	22,6	0,1	20,4	0,1	20,2	16,8	8,3	11,4	63,5	36,5
2015-16	100	22,8	0,4	17,2	0,2	19,2	15,8	11,0	13,3	59,9	40,1
2016-17	100	25,3	0,5	17,7	0,3	15,9	14,6	10,0	15,9	59,5	40,5

Tabella 2 Laureati per durata (valori % sul totale)

ANNI	Totale CDL	IN TEMPO	1 FC	2 FC	3 o più FC
2014	100,0	29,6	29,0	24,1	17,4
2015	100,0	25,4	36,4	20,5	17,8
2016	100,0	31,3	33,4	17,8	17,5
2017	100,0	24,4	27,6	20,3	27,6

2. Esami del primo anno superati per sessione

È stata avviata una attività di monitoraggio degli esiti degli esami per sessione di superamento. Questo permette di individuare esami il cui superamento presenta particolari difficoltà per gli studenti. Il riferimento è agli esami previsti al I anno nell'anno accademico 2016-17, per gli iscritti al I anno di Economia Aziendale, monitorati nel corso delle prime cinque sessioni di esame (da dicembre 2016 a luglio 2017).



Tabella 3 Esami del I anno superati per sessione. Distribuzione percentuale sul totale di studenti iscritti al I anno che hanno superato l'esame.

Sessione	Corsi del I semestre			Corsi del II semestre		
	Economia Aziendale	Metodi di matematica applicata	Diritto privato	Istituzioni di diritto pubblico	Microeconomia	Contabilità e Bilancio
Prima	37,6	28,0	10,4	-	-	-
Seconda	38,2	29,7	12,6	-	-	-
Terza	19,4	22,0	58,5	-	-	-
Quarta	2,4	11,0	9,6	54,9	36,9	65,4
Quinta	2,4	9,3	8,9	45,1	63,1	34,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale studenti che hanno superato l'esame entro le prime cinque sessioni	372	118	135	215	122	159
Percentuale di studenti che hanno superato l'esame entro le prime cinque sessioni sul totale degli iscritti al I anno	73,8	23,4	26,8	42,7	24,2	31,5

I dati in tabella evidenziano una maggiore difficoltà da parte degli studenti nel superamento degli esami di Metodi di matematica applicata e Diritto privato nel primo semestre e Microeconomia nel secondo. Il CdS ha previsto diverse azioni di intervento in merito:

- adesione al progetto PISTA: attivazione di corsi di recupero, rivolti a studenti in debito di esame, per Metodi di matematica applicata e Diritto privato e attività di tutoraggio, indirizzate a studenti del primo anno, per Metodi di matematica applicata e Microeconomia;
- incremento del numero di sessioni d'esame, al fine di supportare gli studenti nella pianificazione e distribuzione temporale degli esami da sostenere;
- selezione di tutor che svolgano attività di supporto alla didattica per aiutare nello studio e comprensione delle materie quantitative gli studenti in difficoltà.

3. Opinioni degli studenti

Pur con alcune cautele dovute alla diversa numerosità degli studenti che hanno compilato il questionario di valutazione negli anni più recenti (per alcuni corsi l'implementazione del questionario in ESSE3 è stata avviata a lezioni oramai concluse), possiamo commentare i principali risultati a livello aggregato (tabella 3). Come già commentato nella SUA 2017, si osserva ancora una quota non trascurabile (di poco inferiore al 50% negli ultimi anni) di studenti che dichiarano di aver frequentato meno del 50% delle lezioni per motivi di lavoro. Si prevede che la possibilità per gli studenti lavoratori di iscriversi come studenti part-time da un lato e l'ampliamento e l'aggiornamento del materiale didattico integrativo sul portale e-learning dall'altro possano supportare gli studenti lavoratori nel loro percorso di studi.

Nel complesso, dall'a.a. 2015-16 al primo semestre dell'a.a. 2017-18 i dati segnalano che la



valutazione degli studenti sul carico di studio, il materiale didattico, la definizione delle modalità di esame, la disponibilità del docente e l'interesse per gli argomenti trattati è ampiamente positiva e in costante miglioramento nel tempo. Nello specifico, nell'anno più recente il carico didattico è giudicato proporzionato ai crediti assegnati dall'87,7% degli studenti (35,5% decisamente sì e 52,2% più sì che no), in crescita dal 79% dell'a.a. 2015-16. Anche per l'adeguatezza del materiale didattico e per la chiarezza della definizione delle modalità di esame i giudizi positivi arrivano a circa l'87%. Infine, oltre il 90% degli studenti valutano positivamente la reperibilità del docente e l'interesse per gli argomenti trattati nel corso.

Tabella 4 Questionari di valutazione dei corsi (valori %)

Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?			
	2015-16	2016-17	2017-18 I sem
Decisamente no	5,94	4,79	2,95
Più no che sì	15,07	12,78	9,35
Più sì che no	47,25	50,42	52,23
Decisamente sì	31,74	32,02	35,47
TOT RISPOSTE STUDENTI	100,00	100,00	100,00
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?			
	2015-16	2016-17	2017-18 I sem
Decisamente no	4,52	3,99	3,33
Più no che sì	12,84	12,88	9,01
Più sì che no	47,43	49,31	49,33
Decisamente sì	35,21	33,83	38,33
TOT RISPOSTE STUDENTI	100,00	100,00	100,00
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?			
	2015-16	2016-17	2017-18 I sem
Decisamente no	4,21	4,09	3,16
Più no che sì	11,28	11,67	10,28
Più sì che no	40,09	44,80	43,47
Decisamente sì	44,42	39,44	43,09
TOT RISPOSTE STUDENTI	100,00	100,00	100,00
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?			
	2015-16	2016-17	2017-18 I sem
Decisamente no	3,49	3,09	1,90
Più no che sì	9,71	10,50	7,16
Più sì che no	46,43	48,38	45,32
Decisamente sì	40,37	38,03	45,62
TOT RISPOSTE STUDENTI	100,00	100,00	100,00
E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?			
	2015-16	2016-17	2017-18 I sem
Decisamente no	3,75	2,54	1,52
Più no che sì	10,69	8,99	7,08
Più sì che no	45,27	47,55	43,13
Decisamente sì	40,30	40,92	48,27
TOT RISPOSTE STUDENTI	100,00	100,00	100,00

Dalle schede di sintesi delle valutazioni 2018-2019 (I semestre) si evince che nell'opinione degli studenti la qualità della docenza è sensibilmente migliorata rispetto allo scorso anno accademico, con un aumento del 10%.

Gli obiettivi individuati nel precedente riesame ciclico sono riportati di seguito.



Obiettivo 10 – Potenziare l'attività di rilevazione e monitoraggio dei dati. In CCdS è stato formato un gruppo di lavoro per il monitoraggio periodico del tasso di superamento degli esami, che relazionerà alla fine di ogni semestre.

Obiettivo 11 - Valutare l'attrattività della nuova offerta formativa. Nell'a.a. 2018-2019 l'utenza sostenibile è stata quasi saturata e sono state avviate azioni per comprendere le ragioni di eventuali abbandoni. In seno alla Scuola è stato, inoltre, prodotto un piano di comunicazione per conoscere meglio il bacino di utenza dei corsi, capire le potenzialità che essi possono avere per studenti provenienti da altre regioni, individuare, con riferimento al target, gli strumenti di comunicazione più adeguati.



Relazione analisi indicatori

Rispetto a quanto fatto per il monitoraggio annuale, i grafici considerano anche il dato 2016 per stimare la retta di regressione e gli intervalli. Nei precedenti grafici (quelli del monitoraggio annuale), la retta e gli intervalli erano stimati sui dati 2013, 2014 e 2015 e si confrontava il valore 2016 osservato con quello previsto. Considerando il dato 2016, è possibile avere una indicazione di quale è il valore previsto 2017 in base al trend 2013-2016.

L'analisi dei dati evidenzia che alcuni indicatori proseguono il trend crescente (iC01, iC13, iC17 e iC22); altri indicatori migliorano il loro trend (iC00a, iC00b, iC02 e iC19). Le criticità evidenziate nella scheda di monitoraggio annuale in merito a iC10, iC16 e iC24 persistono. L'indicatore iC10 si riferisce ai dati sull'internazionalizzazione e risente di problematiche più generali discusse nel Riesame e portate all'attenzione degli organi competenti. Come già osservato, sono state avviate azioni per migliorare la comunicazione agli studenti e la rilevazione dei crediti conseguiti all'estero. L'indicatore iC16 riguarda gli studenti iscritti alla precedente offerta formativa e ci si aspetta che con il nuovo piano di studi i dati risultino migliori negli anni a venire. Rispetto, infine, all'indicatore iC24, il CCdS ha avviato un'indagine esplorativa alla quale hanno risposto, ad oggi, 190 studenti che hanno chiarito le ragioni del rallentamento della carriera e dell'eventuale abbandono. Sono stati selezionati dei tutor per potenziare le attività di supporto alla didattica nelle materie quantitative e sono allo studio altre azioni specifiche.

Gruppo A – Indicatori didattici

iC01: percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

L'indicatore iC01 evidenzia un miglioramento costante del corso a partire dal 2014, dovuto alla prima revisione del piano di studio e all'avvio di azioni di orientamento e mentoring da parte dei docenti del corso. L'indicatore è, tuttavia, ancora leggermente inferiore alla media di ateneo e inferiore alla media nazionale e di ripartizione geografica. Appena 1 studente su 3 iscritti al nostro CdS è riuscito ad acquisire almeno 40 CFU. La revisione del corso di studio (2017/2018) e le azioni intraprese e descritte nei documenti di sintesi dovrebbero favorire un proseguimento del trend.

Le linee tratteggiate mostrano l'intervallo di confidenza costruito sul trend e di ampiezza pari all'80%. Il dato relativo al 2017, ancora non disponibile, dovrebbe essere contenuto con una probabilità del 80% all'interno dei valori delimitati da tali rette.

Fig. 1. Indicatore iC01: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

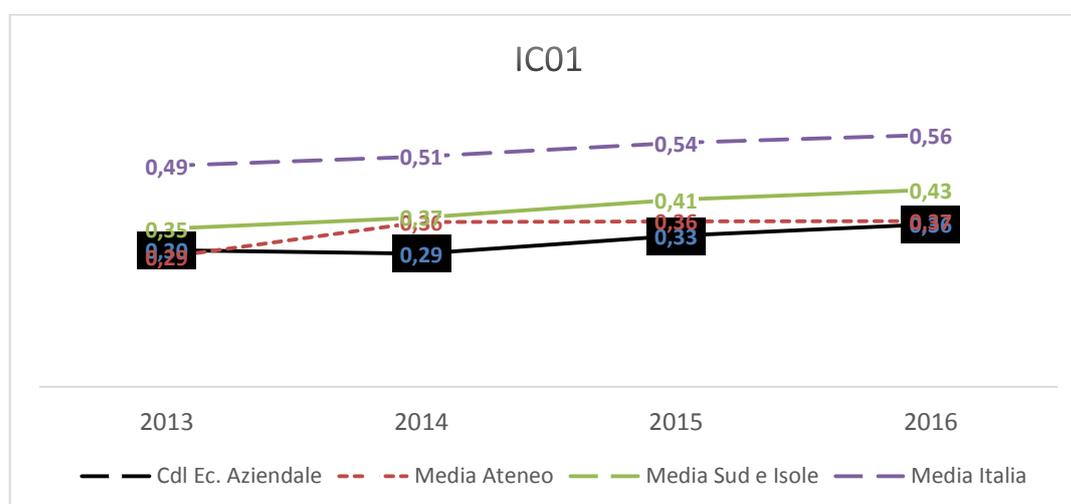
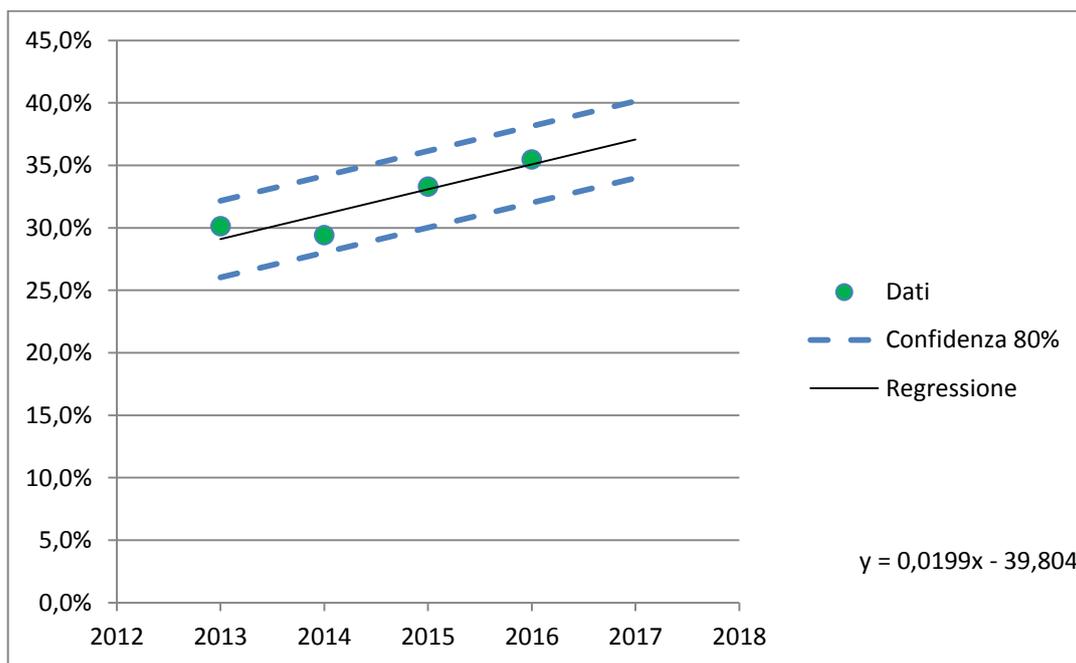




Fig. 2. Indicatore iC01: Trend e intervallo di confidenza





iC02: percentuale di laureati entro la durata normale del corso. Il valore di iC02 è critico, in quanto minore delle medie di Ateneo e di area. Si evidenzia, tuttavia, un miglioramento dell'indicatore, che passa dal 24 al 30%, in controtendenza rispetto alle medie di riferimento.

Fig. 3. Indicatore iC02: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

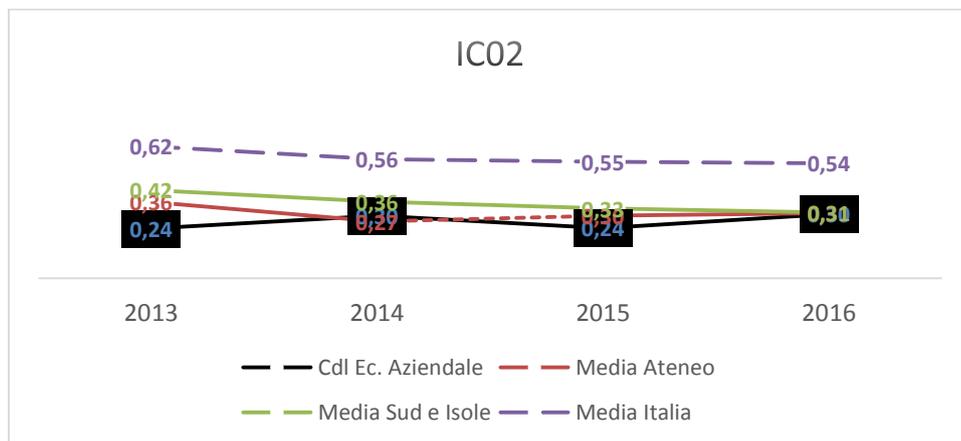
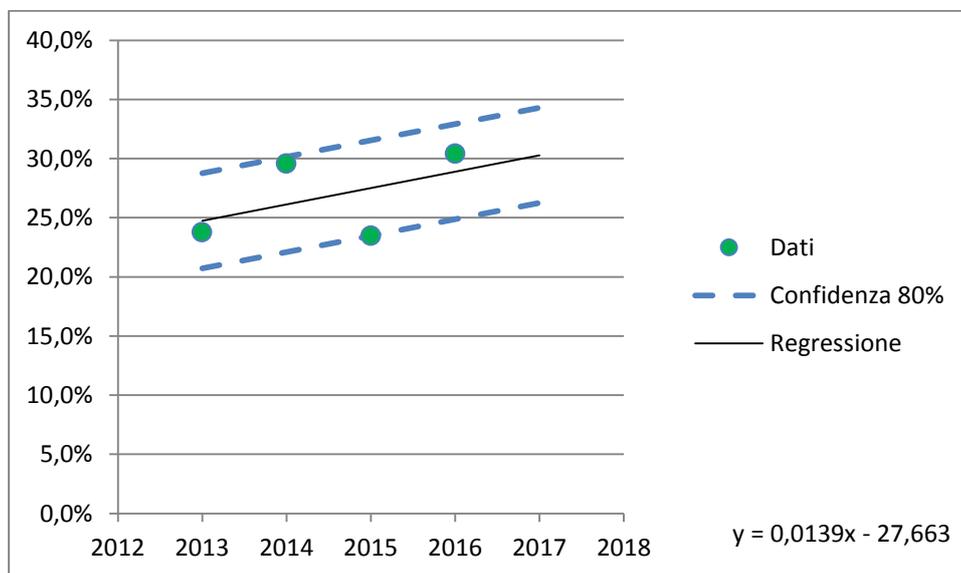


Fig. 4. Indicatore iC02: Trend e intervallo di confidenza





iC05: Rapporto studenti regolari/docenti

Il rapporto studenti regolari/docenti, seppur manifestando un andamento decrescente nel tempo, è ancora elevato e resta ancora superiore alle medie di riferimento. La suddivisione di EA in tre contingenti migliorerà il valore dell'indicatore negli anni a venire.

Fig. 5. Indicatore iC05: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

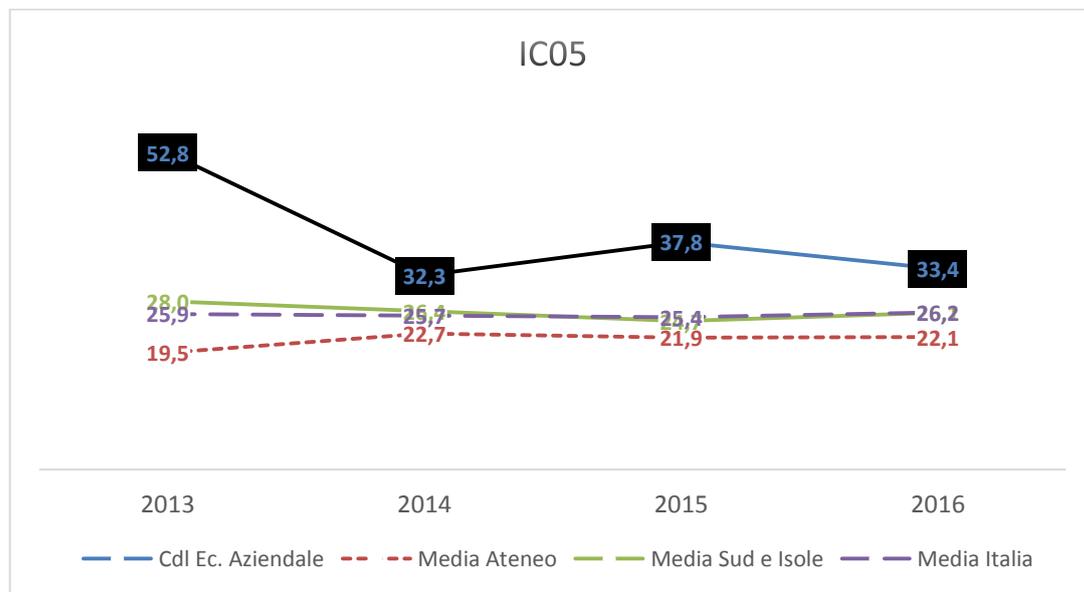
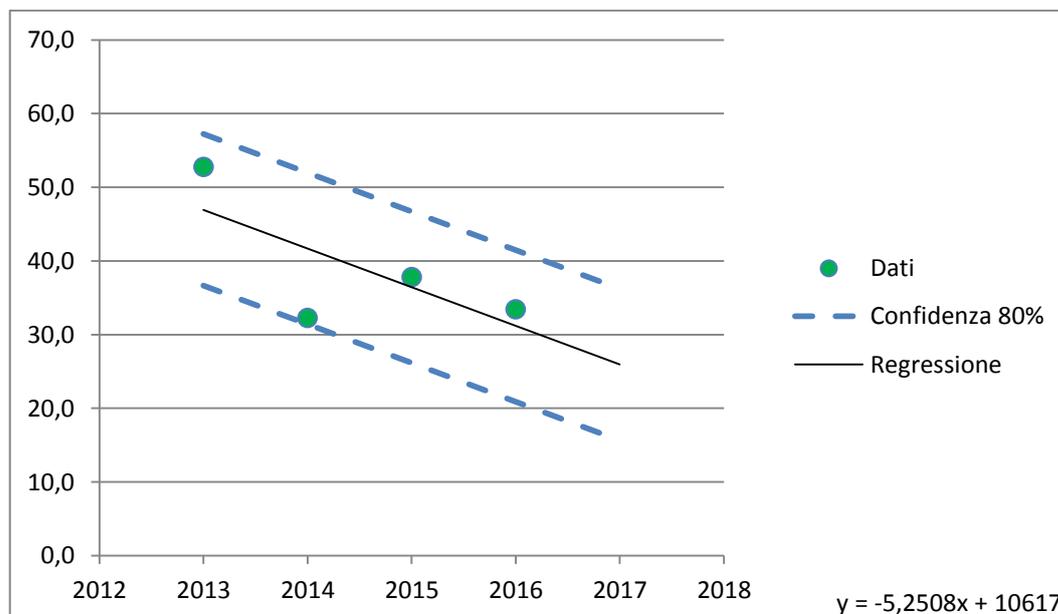


Fig. 6. Indicatore iC04: Trend e intervallo di confidenza



Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

Rispetto ai dati sull'internazionalizzazione, gli indicatori *iC10*, *iC11* e *iC12* sono critici, soprattutto in confronto alle medie geografiche. Va a riguardo notato che le rilevazioni si riferiscono ad anni in cui erano ancora in vigore le integrazioni per gli esami sostenuti all'estero, che di fatto comportavano la registrazione degli stessi come superati in Italia. Di conseguenza, il dato è falsato. Rispetto al confronto con gli altri corsi di Ateneo, va considerato, inoltre, che nel passaggio della gestione dei corsi di studio dalla Facoltà ai Dipartimenti, c'è stata una distribuzione degli accordi in essere che non ha tenuto conto della numerosità dei contingenti dei diversi corsi e ciò, unito all'aumento degli iscritti ad Economia Aziendale, ha comportato un numero di opportunità di scambio decisamente limitato rispetto alla platea di riferimento. Nell'ultimo anno è stato incrementato il numero di accordi e ciò offrirà maggiori opportunità di scambio agli studenti. La gestione coordinata delle borse a livello di Scuola dovrebbe, inoltre, garantire un'allocatione ottimale delle stesse tra i diversi Dipartimenti evitando che studenti volenterosi di partire non riescano a farlo. Va, inoltre, sottolineato che gli Uffici stanno perfezionando le procedure per il riconoscimento dei crediti conseguiti.

Fig. 7. Indicatore *iC10*: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

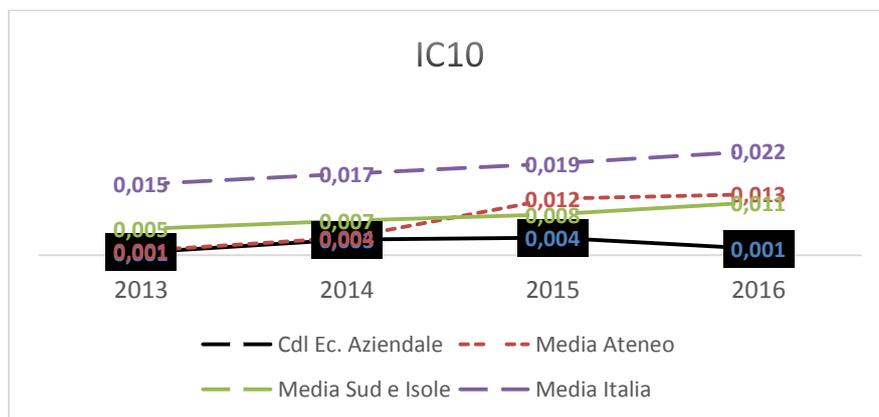


Fig. 8. Indicatore *iC10*: Trend e intervallo di confidenza

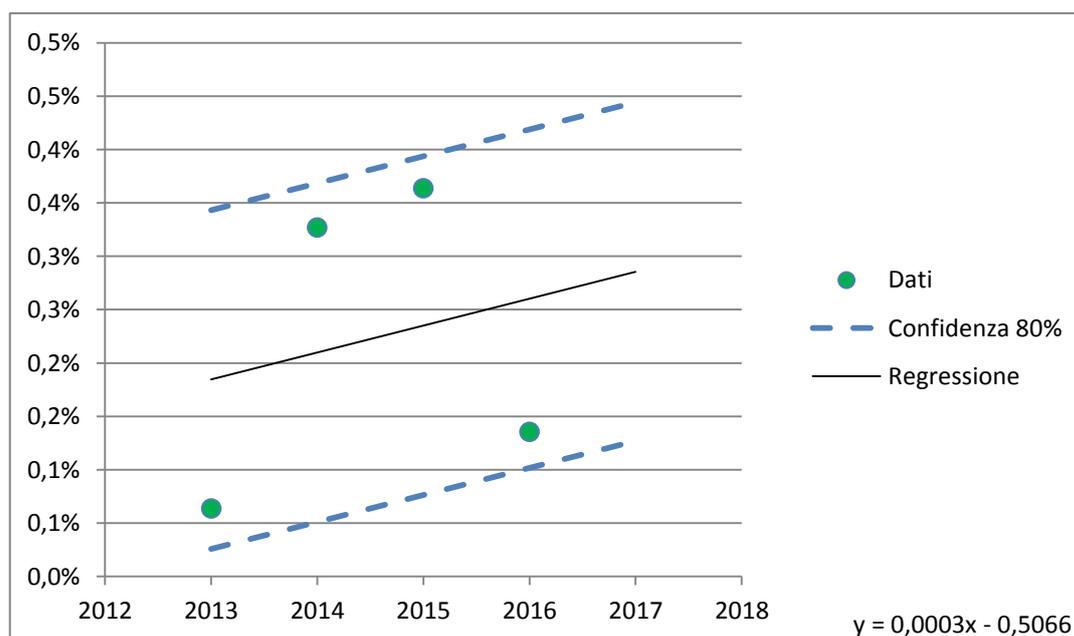


Fig. 9. Indicatore iC11: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

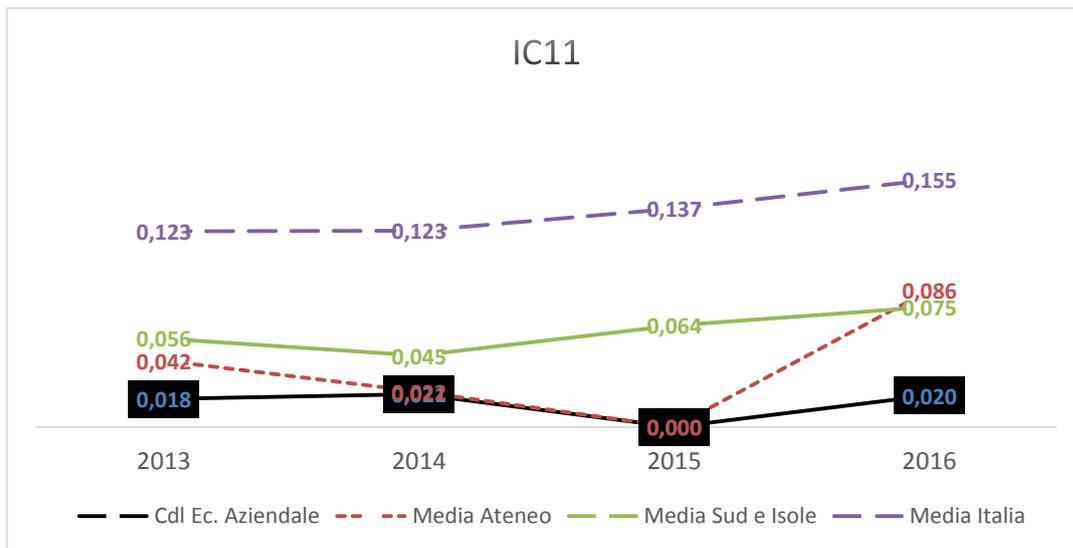


Fig. 10. Indicatore iC11: Trend e intervallo di confidenza

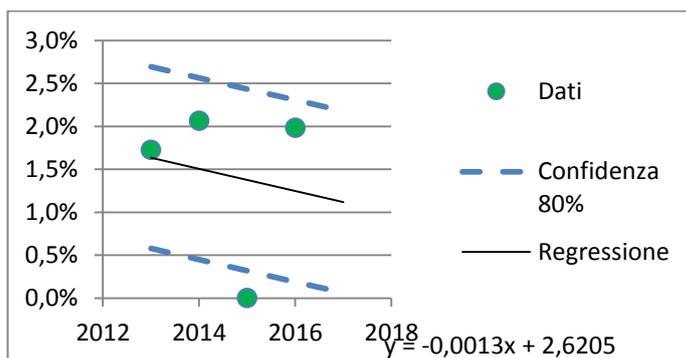


Fig. 11. Indicatore iC12: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

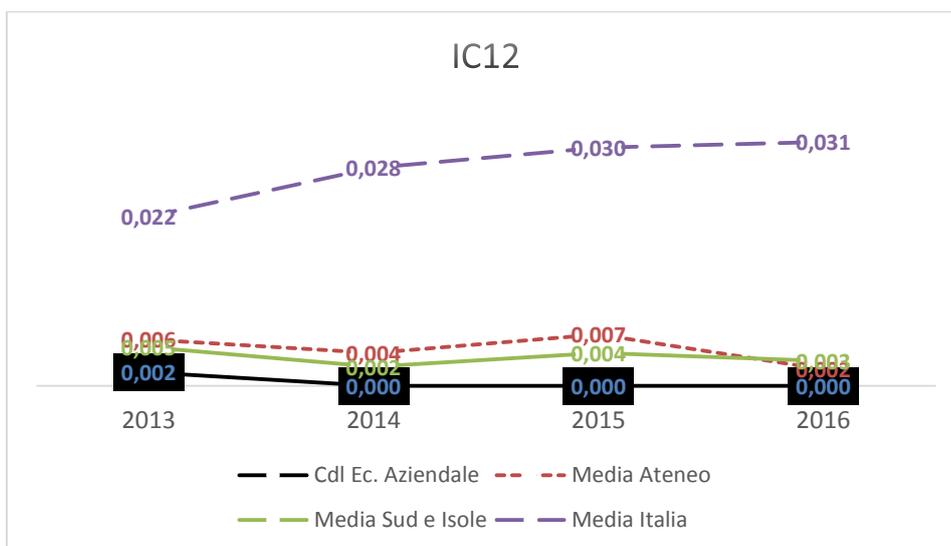
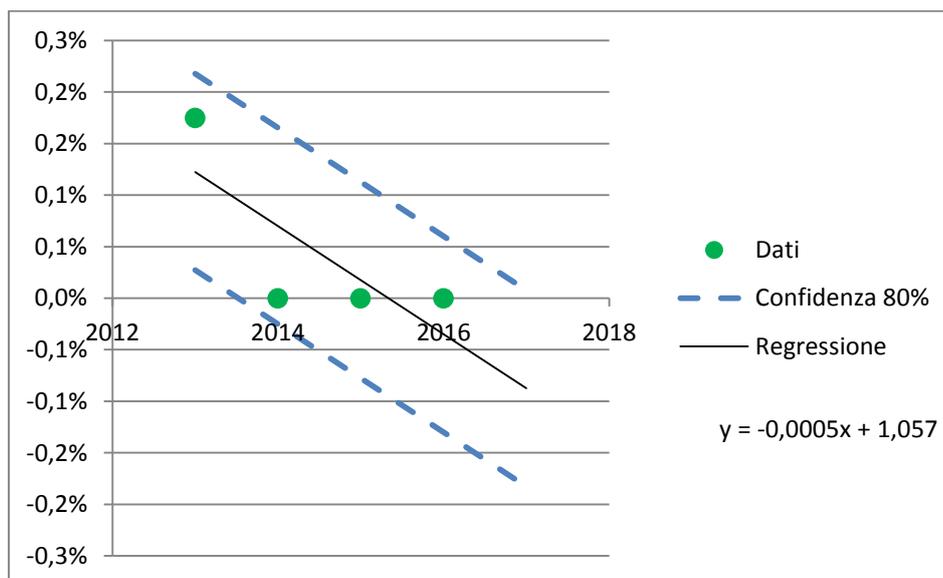




Fig. 12. Indicatore iC12: Trend e intervallo di confidenza





Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

L'indicatore è superiore alla media di Ateneo, ma inferiore alle medie geografiche. Il valore dell'indicatore resta comunque basso e di poco inferiore al 50%.

Fig. 13. Indicatore iC13: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

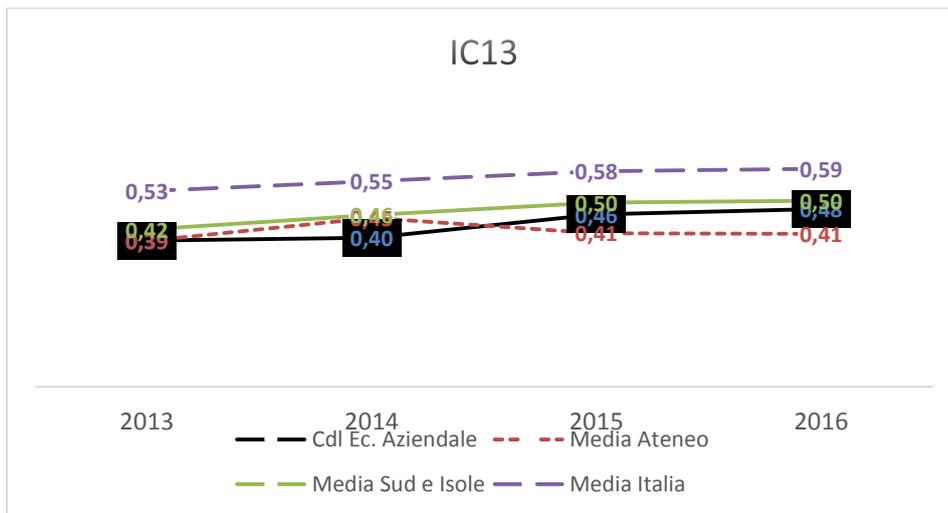
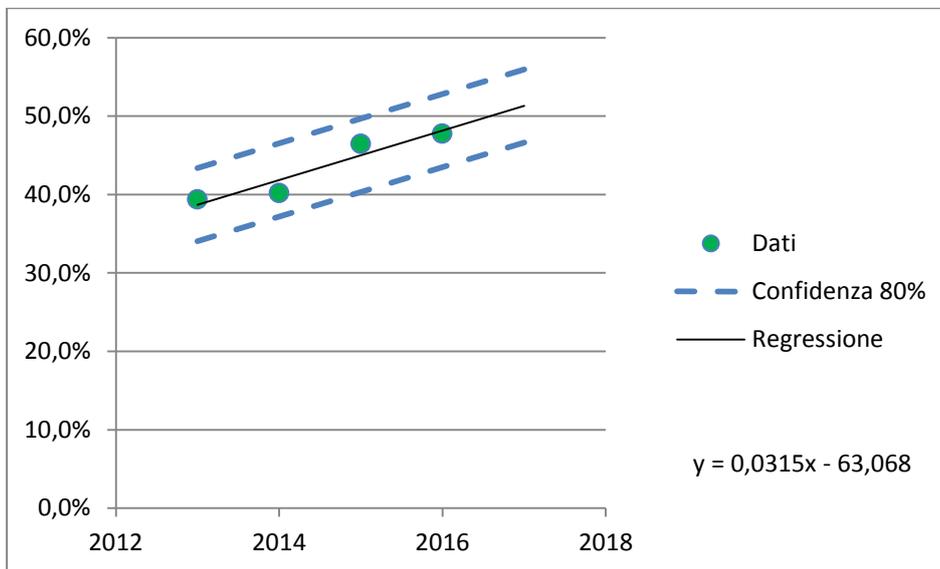


Fig. 14. Indicatore iC13: Trend e intervallo di confidenza





iC14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

L'indicatore iC14 mostra un leggero miglioramento, confermando un trend positivo e assestandosi al di sopra della media di Ateneo, ma sotto quelle geografiche. Il CCdS ha avviato un'indagine esplorativa per comprendere meglio le ragioni degli abbandoni ed intraprendere azioni correttive.

Fig. 15. Indicatore iC14: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

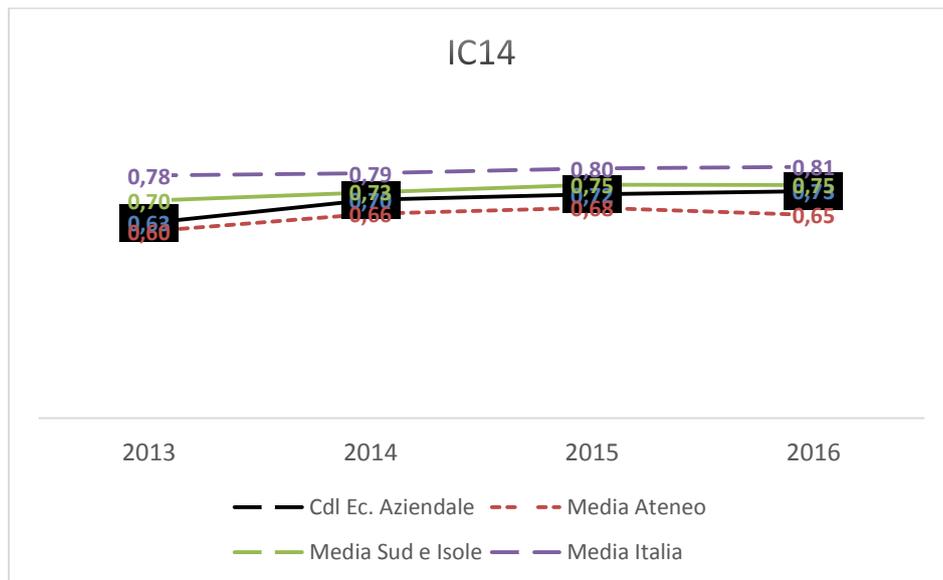
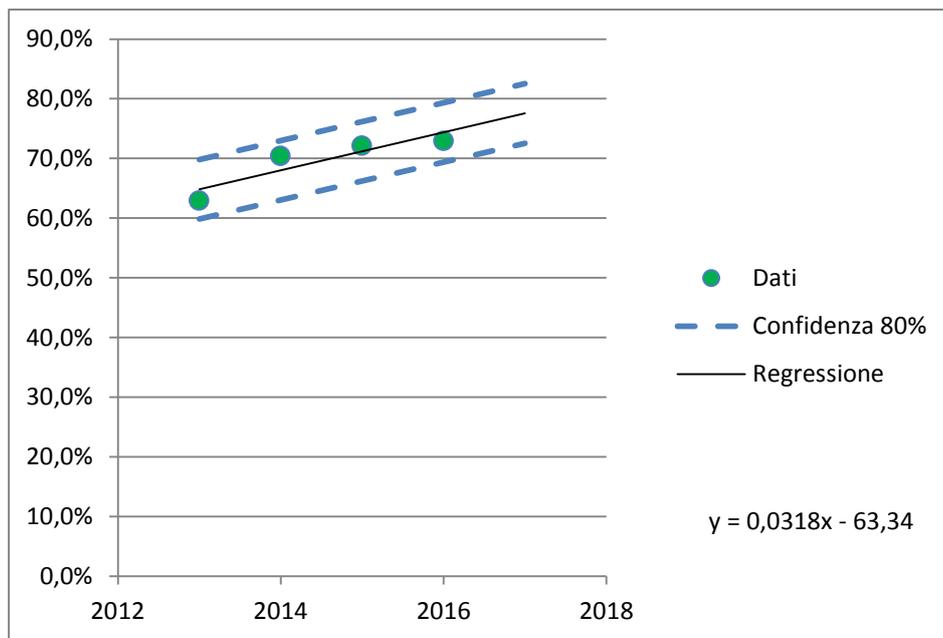


Fig. 16. Indicatore iC14: Trend e intervallo di confidenza





iC15: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno

L'indicatore iC15 è leggermente migliorato, raggiungendo la media di area geografica. Resta comunque inferiore alla media nazionale, ma le azioni di riprogettazione attuate con il carico didattico distribuito in maniera più equilibrata tra primo e secondo anno, dovrebbero portare a ulteriori miglioramenti.

Fig. 17. Indicatore iC15: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

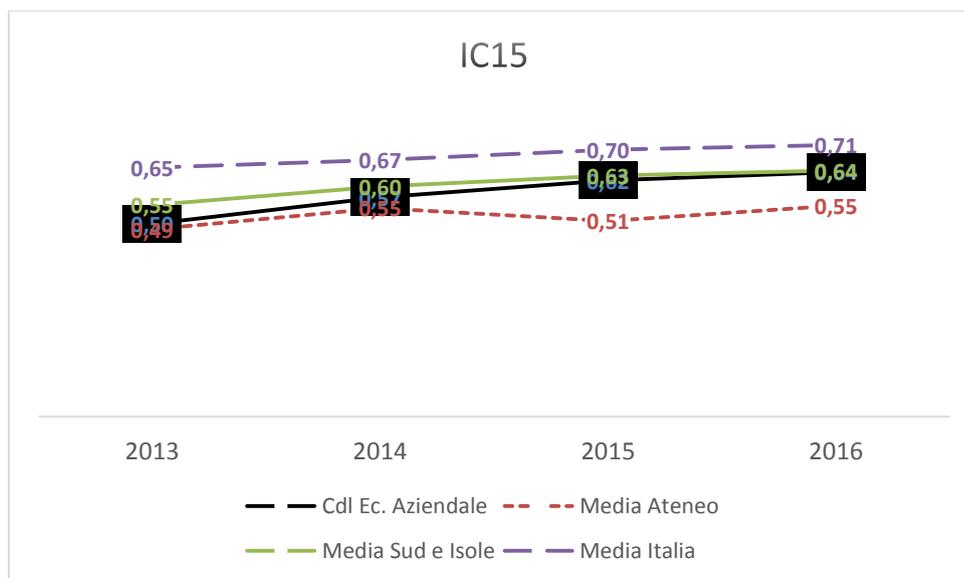
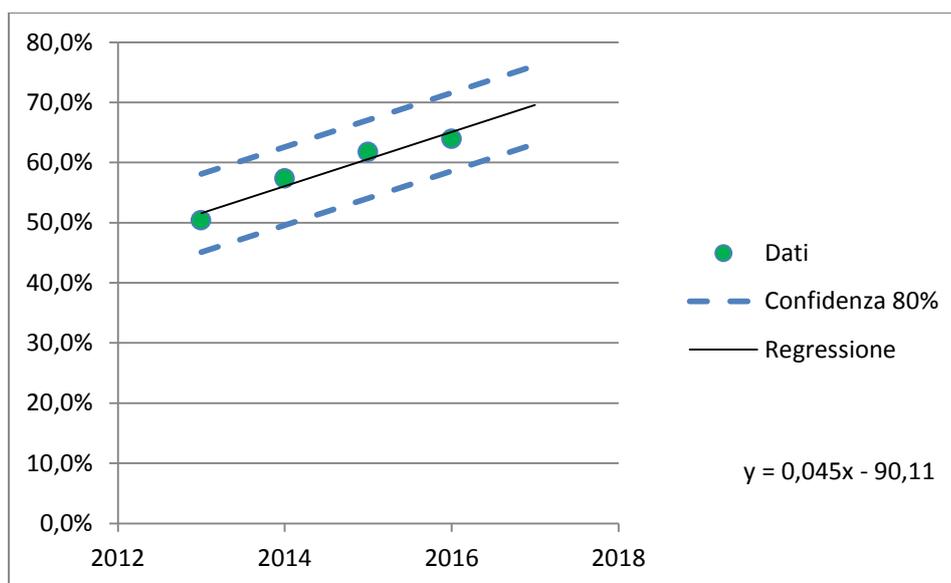


Fig. 18. Indicatore iC15: Trend e intervallo di confidenza





iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno.

Il valore dell'indicatore iC16 resta pressoché costante, ma dovrebbe anch'esso migliorare a seguito della riprogettazione attuata e delle azioni intraprese.

Fig. 19. Indicatore iC16: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

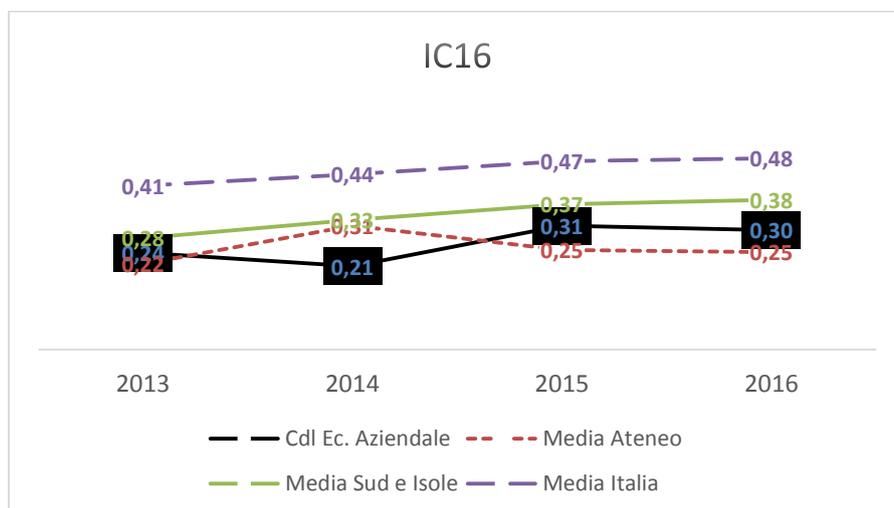
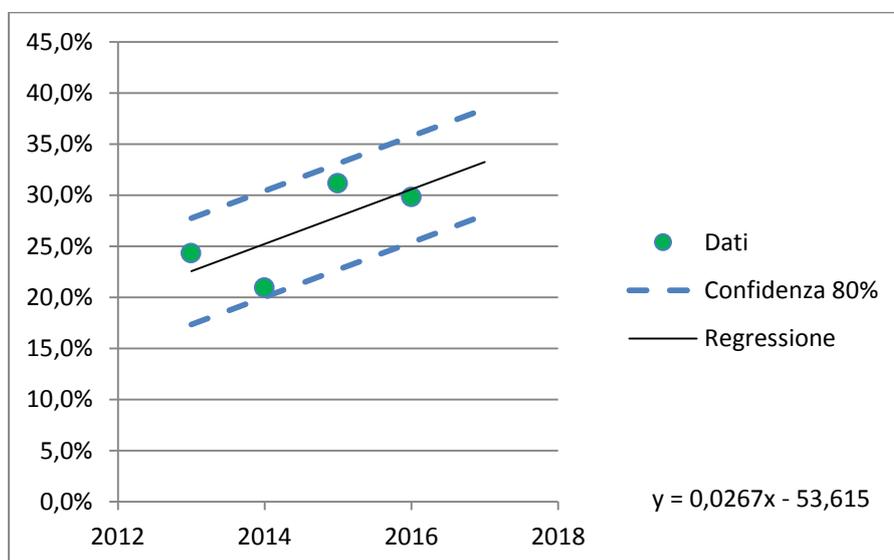


Fig. 20. Indicatore iC16: Trend e intervallo di confidenza





iC17: Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

iC17 è leggermente migliorato, in linea con la media di Ateneo, ma inferiore alle medie geografiche. Le azioni di tutoraggio, l'inserimento della modalità di iscrizione degli studenti non a tempo pieno, il progetto PISTA e le azioni conoscitive per monitorare i rallentamenti di carriera dovrebbero avere effetti positivi sull'indicatore.

Fig. 21. Indicatore iC17: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

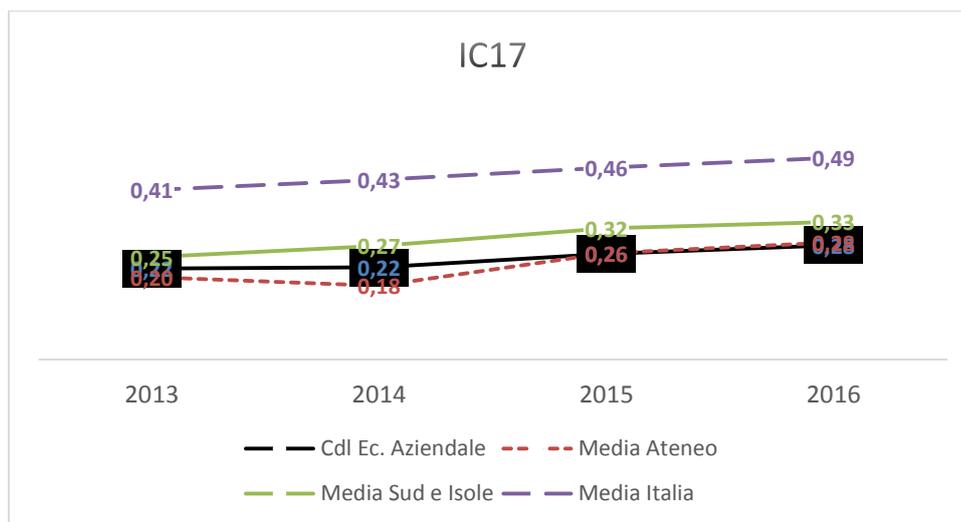
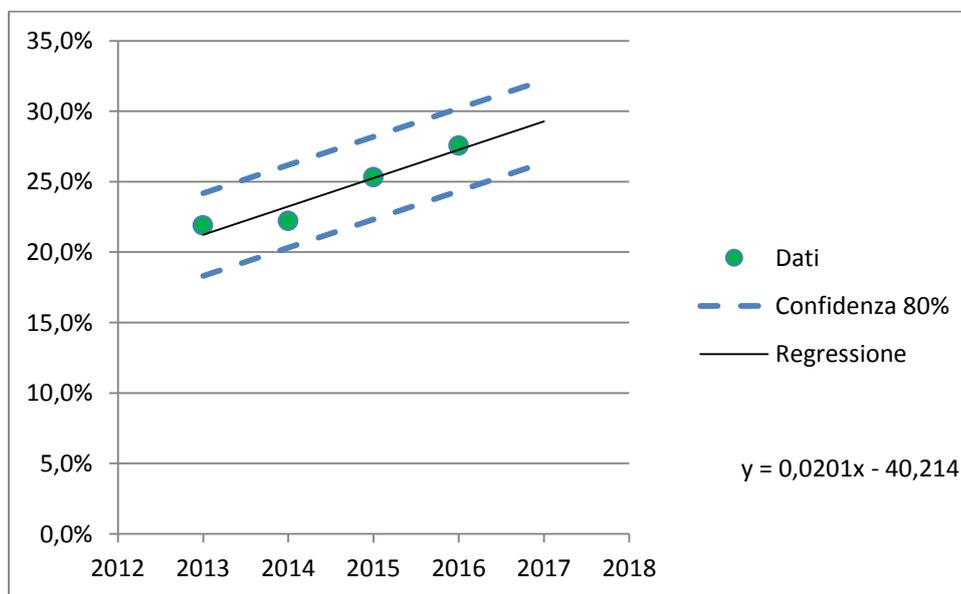


Fig. 22. Indicatore iC17: Trend e intervallo di confidenza





iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

Nel 2016, l'indicatore mantiene un trend positivo, assestandosi al 91% e confermando la sostenibilità del corso.

Fig. 23. Indicatore iC19: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

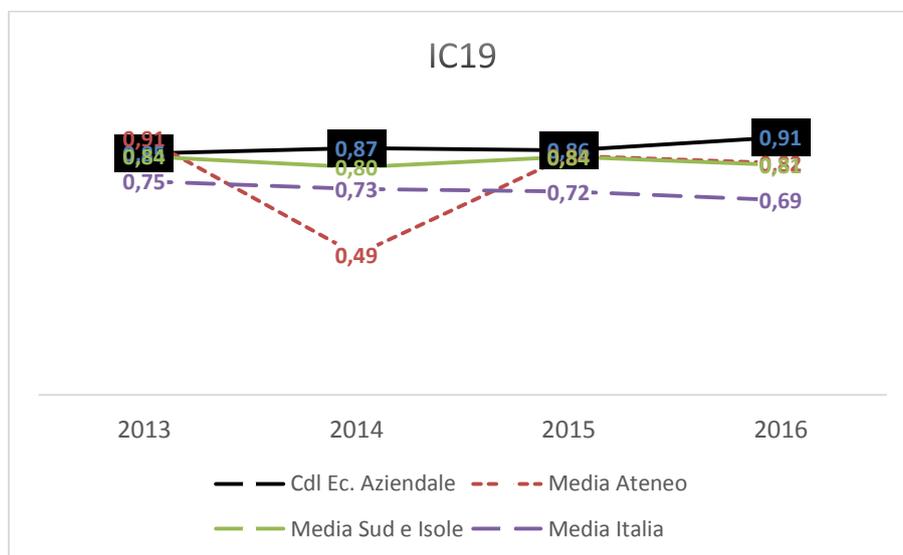
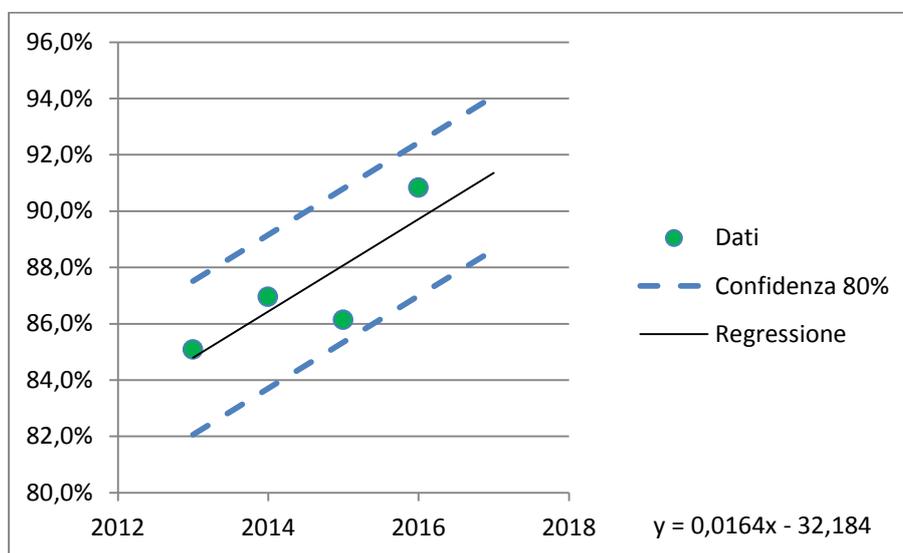


Fig. 24. Indicatore iC19: Trend e intervallo di confidenza





Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC22: Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
iC22 è migliorato per arrivare, nel 2016, al 16%, percentuale in linea con la media di Ateneo, ma inferiore alle medie di aree che hanno subito un notevole aumento. L'indicatore risente anche un problema generale dell'area geografica dove è alto il numero di immatricolati, che però non sempre presentano una preparazione adeguata per completare in tempo il percorso di studi.

Fig. 25. Indicatore iC22: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

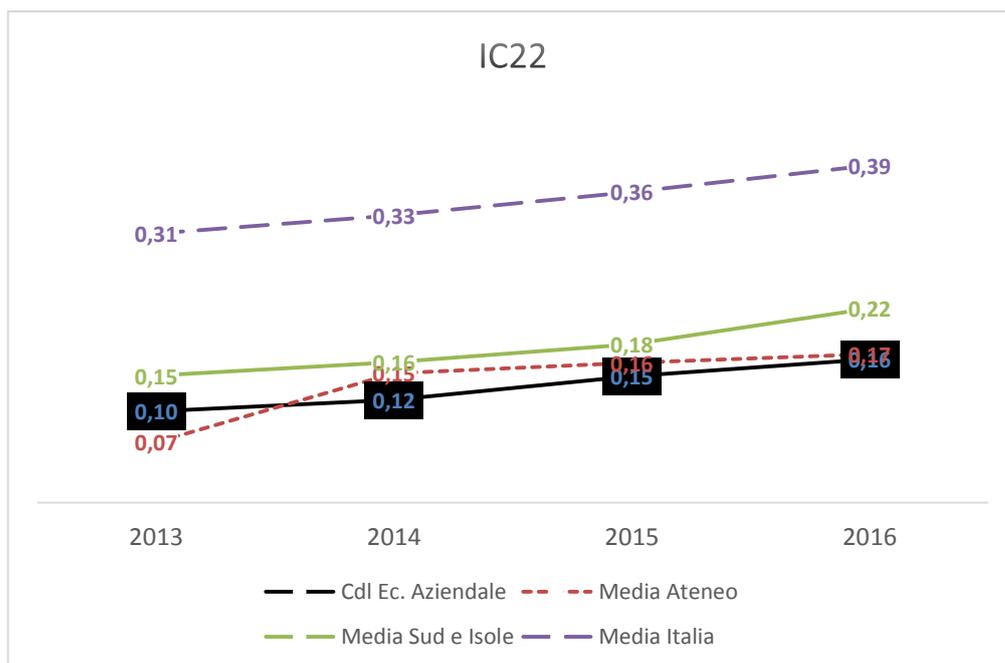
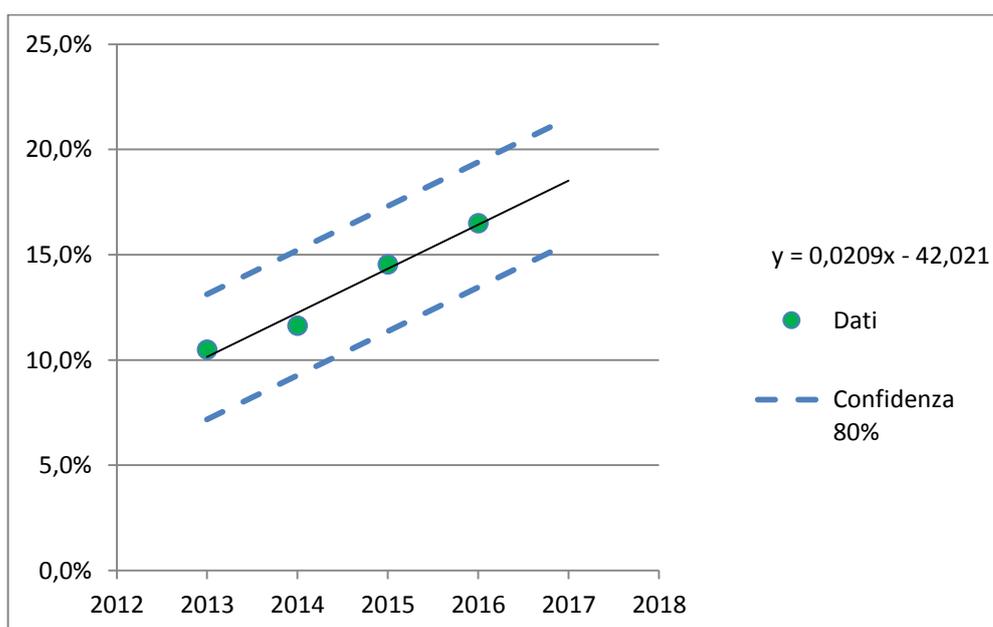


Fig. 26. Indicatore iC22: Trend e intervallo di confidenza





iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Uno degli obiettivi dei precedenti rapporti di riesame era la riduzione degli abbandoni. L'indicatore iC24, nel 2016, evidenzia un peggioramento. Il dato si riferisce alle coorti della precedente offerta formativa, ma deve comunque indurre a continuare con le azioni già evidenziate nel Riesame ciclico e nel monitoraggio annuale.

Fig. 27. Indicatore iC24: confronto con le medie di Ateneo e di Area Geografica

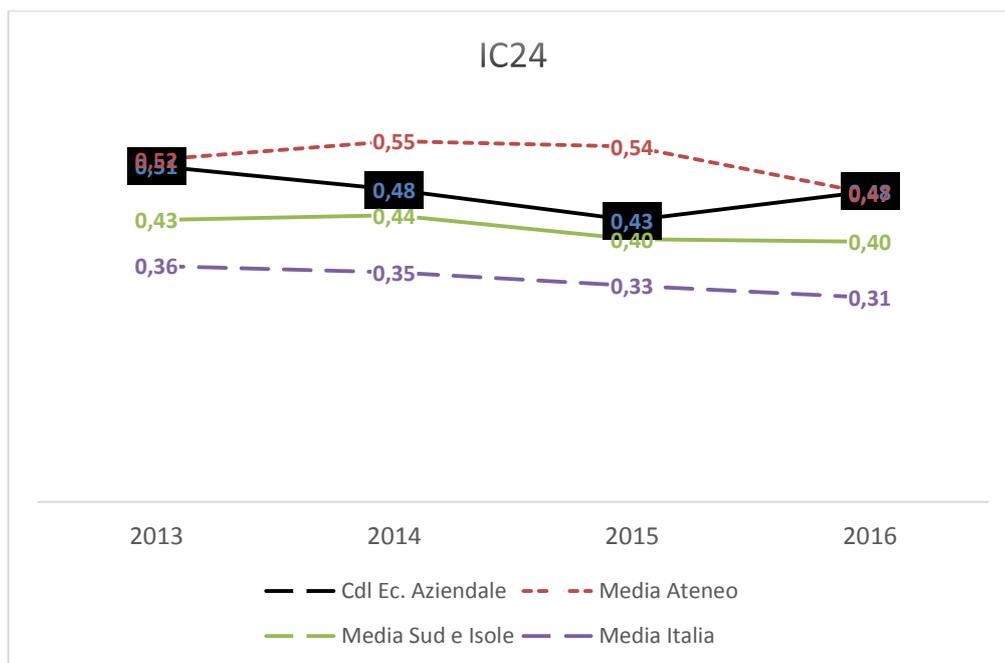
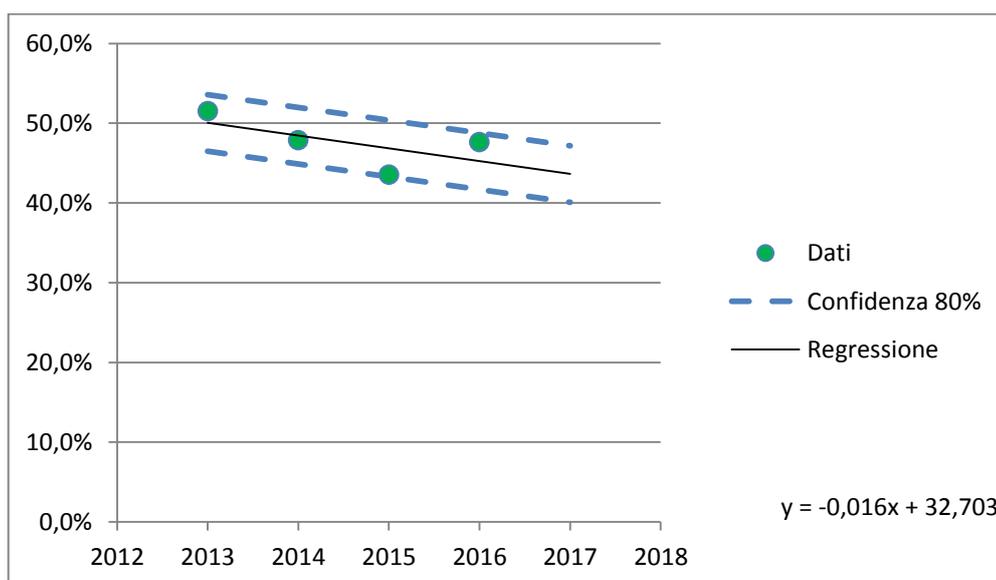


Fig. 28. Indicatore iC24: Trend e intervallo di confidenza

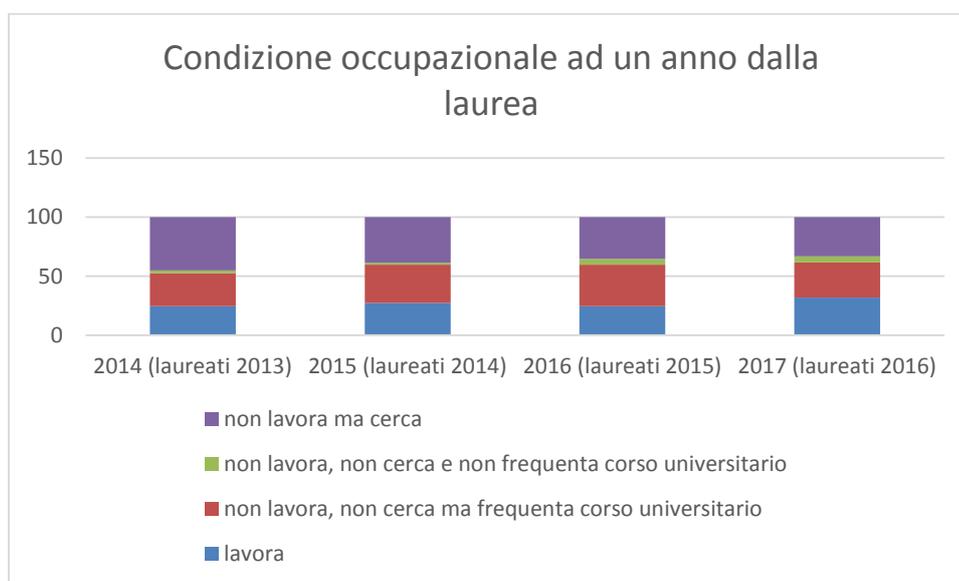


Indicatori di soddisfazione e occupabilità

iC06: Percentuale di occupati ad un anno dalla laurea

Dal Rapporto AlmaLaurea 2017 emerge che la percentuale di laureati nel 2016 del nostro corso di studi che risultano occupati ad un anno dalla laurea è pari al 31,9%, in forte miglioramento rispetto all'anno precedente (24,4%). E' diminuita la percentuale di coloro che non lavorano, non cercano lavoro ma frequentano un corso universitario (29,6% rispetto al 35,1% dell'anno precedente); è leggermente aumentata la percentuale di coloro che non lavorano ma cercano lavoro (5,1 rispetto a 4,9%). Gli sforzi condotti sul placement stanno quindi producendo risultati positivi.

Fig. 30. Dati occupazione Alma Laurea



Entrambi gli indicatori evidenziano una tendenza al ribasso (Tabella 5). La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio passa dall'82,5 dal 90,2% per i laureati nel 2013 al 74,1% per i laureati nel 2016. La percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del corso di laurea scelto scende dal 90,2% per i laureati nel 2013 all'80% per i laureati nel 2016. Tutte le azioni finora intraprese tengono in considerazione tali andamenti. Si sottolinea però il probabile impatto dello scenario economico degli ultimi anni, soprattutto in termini di crisi del mercato del lavoro e in particolare nella nostra area geografica.

Tabella 5. Indicatori di soddisfazione - EA Parthenope

	Laureat i 2013	Laureati 2014	Laureati 2015	Laureat i 2016
iC18: Laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio(%)	82,5	77,1	75,5	74,1
iC25: laureati soddisfatti del corso di laurea (%)	90,2	87,6	87	80



Estratto del Rapporto di Riesame Ciclico: obiettivi, azioni di miglioramento e responsabili

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo: Monitorare la coerenza tra profili professionali del corso ed esigenze del mercato del lavoro

Azioni: organizzare incontri con componenti del Comitato di indirizzo e altre parti sociali per acquisire informazioni utili a valutare l'efficacia del percorso formativo ed eventuali azioni di cambiamento. I risultati degli incontri periodici saranno presentati al CdS che procederà alla valutazione delle eventuali azioni da intraprendere.

Modalità, risorse e scadenze: in tempo utile per rispettare le scadenze previste per eventuali modifiche della scheda SUA, sarà organizzato un incontro con le parti sociali e il comitato di indirizzo. Oltre agli incontri specifici per il CdS, il coordinatore del corso o un suo delegato parteciperanno agli altri incontri eventualmente organizzati dall'Ateneo o dalla Scuola di Economia e Giurisprudenza.

Responsabile: prof.ssa Parmentola

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 2.1. Aumentare l'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso

Azioni: ottimizzare il rapporto di collaborazione con gli Istituti di Istruzione Secondaria, pianificare azioni di orientamento specifiche per il corso di Economia Aziendale presso le scuole, organizzare open day presso il Campus di Palazzo Pacanowski, concertati con la Scuola di Economia e Giurisprudenza, implementare progetti alternanza scuola-lavoro. Promuovere le attività dei precorsi sugli insegnamenti che presentano un'effettiva criticità: diritto privato e metodi di matematica applicata. Pianificare opportune azioni di comunicazione tese a informare gli iscritti sull'offerta formativa, sulle conoscenze richieste in ingresso e sulle modalità previste per recuperare eventuali carenze e per ricevere supporto nella scelta del percorso.

Modalità, risorse e scadenze: le azioni di orientamento saranno organizzate tra gennaio e maggio di ciascun anno solare. La pianificazione dei precorsi seguirà il calendario dei test CISIA e il calendario accademico concertato con la Scuola di Economia e Giurisprudenza. Le azioni di comunicazione avranno luogo all'inizio di ciascun semestre.

Responsabili: proff. Battaglia e Bassano

Obiettivo 2.2. Migliorare la regolarità delle carriere degli studenti (orientamento in itinere)

Azioni: monitorare gli insegnamenti che presentano le maggiori criticità per gli studenti in modo da attivare tempestivamente azioni mirate; implementare le azioni di tutoraggio e i corsi di recupero previsti dal progetto PISTA e monitorarne gli effetti.

Modalità, risorse e scadenze: al termine di ciascun semestre saranno monitorati i dati forniti dalla segreteria studenti sull'andamento delle sessioni d'esame; inizio primo semestre 2018-2019 saranno svolte le azioni informative agli immatricolati (questa azione andrà ripetuta ogni anno); inizio secondo semestre 2018-2019 saranno svolte le azioni informative orientate agli iscritti al II anno mirate a una scelta consapevole del percorso (anche questa attività andrà ripetuta negli anni a venire).

Responsabili: proff. Agrifoglio, Verdoliva, Schiavone e Lamboglia.

Obiettivo 2.3. Migliorare l'orientamento in uscita degli studenti.

Azioni: il CdS intraprenderà azioni differenziate, rivolte ai laureandi che intendano o meno proseguire gli studi. Ai primi si offrirà un supporto informativo per orientarli nella scelta della laurea magistrale; per i secondi si intensificherà l'azione di sensibilizzazione sull'importanza dello stage, al quale spesso gli studenti preferiscono attività sostitutive. Saranno promossi gli incontri con



attori del mondo delle imprese e sarà intensificata la collaborazione con l'Ufficio Placement per l'organizzazione di stage nazionali ed internazionali, e la progettazione, di concerto con la Scuola di Economia e Giurisprudenza, di attività integrative che possano aiutare gli studenti a sviluppare competenze di natura più operativa.

Modalità, risorse e scadenze: i responsabili si faranno promotori di iniziative che coinvolgano le imprese, in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS, e svolgeranno azioni informative rivolte a studenti del secondo anno, per sensibilizzarli sulle opportunità di stage, e del terzo anno, per la presentazione delle lauree magistrali.

Responsabile: prof.ssa Tutore.

Obiettivo 2.4. Ottimizzare la piattaforma e-learning

Azioni: monitorare la creazione di pagine dedicate a ciascun insegnamento della nuova offerta formativa; chiedere all'Ateneo lo stanziamento dei fondi necessari al finanziamento dei corsi blended sui nuovi insegnamenti; chiedere all'Ateneo di organizzare incontri per la sensibilizzazione dei docenti all'utilizzo della piattaforma moodle.

Modalità, risorse e scadenze: il Responsabile dell'attività monitorerà il popolamento delle pagine relative al corso in Economia Aziendale e la presenza delle pagine relative ai diversi insegnamenti attivi sul corso. Le attività di controllo devono essere espletate prima della fine del semestre che precede quello in cui viene erogato l'insegnamento.

Responsabile: prof.ssa Corsaro.

Obiettivo 2.5: Potenziare l'internazionalizzazione del CdS

Azioni: implementare il percorso di Double Degree in lingua inglese con l'Università di Limoges, in fase di definizione; aumentare il numero di Erasmus Agreement; incrementare il numero di scambi; migliorare la competenza linguistica degli studenti, anche attraverso la recente istituzione del percorso in lingua inglese; realizzare azioni informative indirizzate agli studenti del II anno su Erasmus e Double Degree; presentare richiesta all'Ateneo per lo stanziamento dei fondi necessari al finanziamento dei corsi blended in lingua inglese. Si ritiene che questa ultima azione possa aumentare il livello di attrattività del corso per i potenziali studenti incoming.

Modalità, risorse e scadenze: La realizzazione degli accordi rispetterà le scadenze imposte dal Regolamento di Ateneo. Le azioni informative saranno organizzate con l'ausilio degli studenti part-time, sia prevedendo incontri all'inizio del I semestre del II anno, sia attraverso l'istituzione di sportelli dedicati e la diffusione, attraverso i social network, di interviste a studenti che raccontano la propria esperienza di scambio in Erasmus o DD.

Responsabili: proff. Ferretti e Canestrino.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 3.1. Migliorare la qualità della didattica

Azioni: continuare a monitorare il coordinamento tra i programmi dei diversi insegnamenti, sensibilizzare la Scuola alla pianificazione di un calendario e di un orario coerenti con le esigenze degli studenti.

Modalità, risorse e scadenze: Le scadenze delle azioni individuate a livello di Ateneo e di Dipartimento dipendono dall'implementazione dei progetti da parte degli organi competenti. Rispetto al coordinamento dei programmi, prima dell'inizio di ogni anno accademico, i responsabili individuati per le diverse aree disciplinari monitoreranno la coerenza dei programmi degli insegnamenti. In caso di assegnazioni successive, la coerenza dei programmi verrà accertata prima dell'inizio del semestre. Il rapporto studenti-docenti dovrebbe migliorare sia grazie alle linee del piano strategico di Ateneo sia per le risorse legate al riconoscimento del DiSAQ come Dipartimento di eccellenza e, quindi, all'implementazione del progetto presentato.

Responsabili: componenti del Gruppo AQ.

**Obiettivo 3.2. Migliorare la comunicazione dell'offerta formativa**

Azioni: L'attrattività della nuova offerta formativa dipende anche dall'efficacia della comunicazione. Al fine di garantire un'efficace comunicazione, il sistema esse3 va sfruttato in tutte le sue potenzialità e vanno sfruttati tutti i canali di diffusione delle informazioni. A tale scopo il Gruppo di Qualità suggerisce che il CdS indirizzi tutto il personale docente e non docente al tempestivo e frequente aggiornamento delle informazioni caricate sul sistema informativo esse3. Inoltre, il CdS, prima dell'inizio di ogni semestre, controllerà che i titolari degli insegnamenti abbiano pubblicato il programma redatto in linea con i descrittori di Dublino.

Modalità, risorse e scadenze: verifica dell'aggiornamento delle informazioni su esse3 (da effettuare prima delle scadenze previste per la scheda SUA), verifica e coordinamento dei contenuti previsti sui siti che presentano l'offerta formativa; richiesta all'Ateneo di disattivare le pagine non più aggiornabili da parte dei docenti; richiesta all'Ateneo di attuare un coordinamento tra le piattaforme in modo da semplificare le attività di aggiornamento dei programmi e del materiale didattico da parte dei docenti unificando la sorgente delle informazioni.

Responsabile: prof.ssa Caiazza.

Obiettivo 3.3. Migliorare la fruibilità delle postazioni informatiche

Azioni: chiedere alla Scuola di Economia e Giurisprudenza di aumentare gli orari di apertura dei laboratori informatici e di valutare la necessità di nuove postazioni e all'Ateneo di garantire il controllo e la manutenzione degli stessi.

Modalità, risorse e scadenze: il CdS si propone di sollecitare gli organi competenti affinché vengano attuate le azioni proposte.

Responsabile: prof. Zanetti.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**Obiettivo 4.1 – Potenziare l'attività di rilevazione e monitoraggio dei dati**

Azioni: effettuare un monitoraggio periodico del tasso di superamento degli esami. Procedere in modo sistematico e approfondito alla elaborazione dei dati forniti da AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati e sulle loro opinioni.

Modalità, risorse e scadenze: per realizzare un monitoraggio degli esami che presentano le maggiori criticità è necessario disporre di informazioni sul tasso di superamento degli esami con cadenza periodica. Si procederà a richiedere detti dati agli uffici competenti di Ateneo. Per poter trarre informazioni significative dai questionari di valutazione degli studenti è necessario superare le attuali criticità relative alla distribuzione e disponibilità dei questionari e alla corretta attribuzione degli insegnamenti ai docenti.

Responsabili: proff. Andrea Regoli e Giorgia Riviaccio.

Obiettivo 4.2. Valutare l'attrattività della nuova offerta formativa

Azioni: analizzare i dati su immatricolazioni e abbandoni; monitorare la qualità degli iscritti anche considerando i risultati del test CISIA; monitorare i dati sulla soddisfazione dei laureati; confrontarsi con il Comitato di Indirizzo per garantire un'offerta in linea con le esigenze del mercato.

Modalità, risorse e scadenze: analisi periodica dei dati fornita dagli uffici competenti di Ateneo e da AlmaLaurea. Acquisizione delle informazioni relative al superamento dei test di CISIA anche per monitorare la propensione degli studenti che superano con un punteggio più alto a scegliere il corso di Laurea; individuazione di azioni che motivino gli studenti che superano i test con i punteggi più elevati a mantenere una carriera regolare e a scegliere percorsi coerenti con le loro attitudini.

Responsabili: proff. Schiavone e Lamboglia

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO



Obiettivo 5.1: migliorare la regolarità delle carriere degli studenti riducendo la dispersione (ic01, ic02, ic13-ic16, ic17, ic22, ic24)

Azioni: il CdS ha avviato azioni che dovrebbero dar luogo a miglioramenti a partire dagli anni successivi di rilevazione. Nel 2013-2014 il piano di studio ha subito una prima sostanziale modifica, cui è seguita quella proposta quest'anno per l'anno accademico 2017-2018. In particolare, quest'ultima ha previsto una redistribuzione del carico di studio per gli studenti volta ad alleggerire la componente relativa al primo anno, al fine di facilitare agli studenti la transizione Scuola-Università. Inoltre sono state portate avanti azioni di tutoraggio ed è stata realizzata una piattaforma e-learning per aiutare gli studenti non frequentanti. Per la maggior parte degli insegnamenti di EA è stato realizzato il blended. L'andamento decrescente dei fuori corso (Scheda SUA 2017) testimonia l'efficacia di tali iniziative. Anche l'adesione al progetto PISTA (Parthenope, Innovazione, Studenti, TAleto) di Ateneo dovrebbe avere un effetto positivo. Un'ulteriore azione intrapresa dal CdS è la suddivisione del contingente di Economia Aziendale in tre gruppi al fine di diminuire la numerosità degli studenti in aula con effetti sulla qualità della didattica erogata. Il valore basso degli indicatori è, inoltre, almeno in parte, imputabile al fatto che il primo appello dell'anno accademico si chiude dopo la fine dell'anno solare, nel mese di gennaio. Il gruppo di riesame suggerisce, quindi, a partire dal prossimo anno accademico una riorganizzazione del calendario didattico con la previsione di un appello che si concluda nell'anno solare. Infine, si propone una modifica della procedura per le relazioni finali volta alla riduzione dei tempi di uscita.

Modalità, risorse e scadenze: analoghe al quelle previste per l'obiettivo 2.2.

Responsabili: proff. Regoli e Riviaccio.

Obiettivo 5.2: potenziare l'internazionalizzazione del CdS (ic10-ic12)

Azioni: a partire dal 2014-2015, il CdS si è impegnato per aumentare il numero di accordi Erasmus e attivare percorsi di double degree. Al fine di potenziare ulteriormente l'internazionalizzazione, l'ultima revisione del piano di studi (2017-2018) prevede, inoltre, un percorso in inglese sul III anno.

Modalità, risorse e scadenze: analoghe al quelle previste per l'obiettivo 2.5.

Responsabile: proff. Ferretti.

Obiettivo 5.3: facilitare la transizione Università-Lavoro (ic06)

Azioni: incremento dell'offerta di stage aziendali, che diano agli studenti una conoscenza concreta del mondo del lavoro e un'opportunità per l'inserimento professionale.

Modalità, risorse e scadenze: analoghe a quelle previste per l'obiettivo 2.3.

Responsabili: prof.ssa Ilaria Tutore.



Conclusioni

Il corso di laurea di primo livello in Economia Aziendale, che, dal 2013, fa capo al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi e, dal 2017/2018, alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. L'attuale assetto del corso è frutto di un complesso percorso di riprogettazione dell'offerta formativa dei Dipartimenti dell'area economica che, coerentemente con il Piano Strategico di Ateneo, ha riguardato anche il corso in Economia Aziendale. La necessità di integrare nell'offerta di questo corso le conoscenze e competenze afferenti al Corso in Economia e Amministrazione delle Imprese, del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, nonché la volontà di rispondere alle esigenze delle parti sociali di rafforzare la preparazione degli studenti nel campo dell'accounting e di rafforzare l'attenzione verso una formazione internazionale degli stessi, ha portato ad una sostanziale modifica del percorso di studi per l'a.a. 2017/2018.

Fermo restando i profili professionali e culturali del corso, la riprogettazione ha tenuto conto delle sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro e dalla rappresentanza studentesca ed è stato frutto un processo che ha avuto inizio nel luglio del 2016, quando il Rettore ha istituito un Gruppo di lavoro per l'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa dell'area economica e tutti i cambiamenti, risultati anche dal confronto con le parti sociali, sono stati discussi in CCdS (verbali del CCdS del 18/01/2017; 21/02/2017). I cambiamenti attuati, relativi all'introduzione di più percorsi formativi, di cui uno in lingua inglese, alla redistribuzione del carico formativo tra i diversi anni e alla varietà dell'offerta rispondono alle criticità del corso emerse nei Rapporti di Riesame e nelle paritetiche e relativi principalmente al problema degli abbandoni, alla regolarità delle carriere e all'limitato grado di internazionalizzazione.

In termini di indicatori, i dati disponibili sono fermi al 2016, ma evidenziano alcuni importanti miglioramenti frutto delle azioni intraprese e racchiuse nei Rapporti di Riesame e nelle Schede di Monitoraggio.

Il nuovo corso vedrà completata la sua prima coorte al termine dell'a.a. 2019-2020 e sarà solo allora possibile fare una valutazione effettiva della positività dei cambiamenti intrapresi, mentre per l'efficacia delle azioni inerenti l'occupazione occorrerà attendere il 2021.